Conto corrente con la posta

Anno 89° — Numero 286

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Giovedì, 9 dicembre 1948 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 80-033 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO PER L'ANNO 1949

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 6024 - Semestrale L. 3516
Trimestrale L. 2012 - Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 6024 - Semestrale L. 3516
Trimestrale L. 2012 - Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, Via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); Via del Corso 234 (angolo via Marco Minghetti 23-24); Via Firenze 37 (palazzo del Ministero della Guerra); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele 3; in NAPOLI, Via Chiaia 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in ROMA - presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni - Via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). La filiale della Libreria dello Stato in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

AVVISO IMPORTANTE

Ad evitare che col 1° Gennaio p. v. si verifichi interruzione nell'invio del periodico e poichè, in seguito, non sarebbe possibile spedire ai ritardatari tutti i fascicoli arretrati, si pregano i Sigg. Abbonati di voler rinnovare *al più presto* l'abbonamento alla "*Gazzetta Ufficiale*„ alle condizioni di cui sopra, versando il corrispondente importo nel conto corrente postale 1-2640, ovvero rivolgendosi alle Agenzie dirette di vendita della Libreria dello Stato.

SOMMARIO

Ricompense al valor militare . . . . Pag. 3906

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 luglio 1948, n. 1403.
Autorizzazione all'Istituto tecnico industriale « Giacomo Feltrinelli » di Milano ad accettare una donazione. Pag. 3909

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 14 settembre 1948, n. 1404.
Erezione in ente morale della Cassa scolastica della scuola tecnica agraria governativa di Bagnacavallo (Ravenna) . . . . Pag. 3909

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 settembre 1948, n. 1405.
Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, in Brescia . . . . Pag. 3909

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 ottobre 1948, n. 1406.
Nuova denominazione dell'Insigne Accademia di San Luca, con sede in Roma . . . . Pag. 3909

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 18 ottobre 1948.
Sostituzione del commissario aggiunto della « Gioventù italiana » . . . . Pag. 3909

DECRETO MINISTERIALE 15 aprile 1948.
Stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio speciale per gli Uffici del lavoro portuale per l'esercizio finanziario 1948-49 . . . . Pag. 3909

DECRETO MINISTERIALE 20 settembre 1948.
Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio speciale per gli Uffici del lavoro portuale per l'esercizio finanziario 1948-49 . . . . Pag. 3911

DECRETO MINISTERIALE 20 ottobre 1948.
Nomina dei componenti di Collegi sindacali di alcune aziende concessionarie e sub-concessionarie di ferrovie, tramvie a trazione meccanica e di servizi di navigazione lacuale . . . . Pag. 3911

DECRETO MINISTERIALE 18 novembre 1948.
Nomina del commissario straordinario per l'amministrazione della Compagnia portuale di Sant'Antioco. Pag. 3912

DECRETO MINISTERIALE 1° dicembre 1948.
Sostituzione del commissario straordinario dell'Azienda monopolio banane . . . . Pag. 3912

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Presidenza del Consiglio dei Ministri: Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ad accettare una donazione . . Pag. 3913

Ministero degli affari esteri: Stati che desiderano mantenere o rimettere in vigore Trattati bilaterali conclusi anteriormente alla guerra con l'Italia (art. 44 del Trattato di pace) . . . . Pag. 3913

Ministero dell'interno: Autorizzazione all'Amministrazione provinciale di Salerno ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1947 . . . . Pag. 3913
Ministero dell'industria e del commercio: Deformazione di marchi di identificazione per metalli preziosi . Pag. 3913
Ministero della pubblica istruzione:
Vacanza della cattedra di clinica ostetrica e ginecologica presso la Facoltà di medicina e chirurgia della Università di Parma . . . . Pag. 3913
Vacanza della cattedra di lingua e letteratura latina presso la Facoltà di magistero della Università di Roma. Pag. 3913
Ministero dell'agricoltura e delle foreste: Costituzione della zona venatoria di ripopolamento e cattura di Riolo Bagni, Brisighella e Casola Valsenio (Ravenna) . . Pag. 3913
Ministero del lavoro e della previdenza sociale:
Proroga dei poteri conferiti al commissario della Società cooperativa fra reduci per lavori edili, stradali ed affini « C.O.R.E.L.I. », con sede in Roma . . . . Pag. 3913
Ratifica di provvedimento adottato dal Prefetto di Agrigento nei riguardi della Cooperativa agricola « La Popolana », con sede in Camastra . . . . Pag. 3914
Ministero dei lavori pubblici:
Proroga del piano di ricostruzione di Cassino (2ª edizione). Pag. 3914
Proroga al piano di ricostruzione di Portomaggiore. Pag. 3914
Approvazione delle varianti al piano di ricostruzione di Gaeta relative alle zone di Montesecco e Serapo. Pag. 3914
Ministero del tesoro: Diffida per smarrimento di mezzo foglio di compartimenti semestrali . . . . . Pag. 3914

CONCORSI

Ministero dei trasporti: Concorso a trenta posti di allievo ispettore in prova fra abilitati all'esercizio della professione di ingegnere (esclusi i laureati in ingegneria chimica) . . . . Pag. 3914
Ministero di grazia e giustizia: Sostituzione del vice presidente della Commissione per gli esami di procuratore presso la Corte d'appello di Catanzaro . . . Pag. 3919
Ministero del tesoro: Concorso per la nomina di sette agenti di cambio presso la Borsa valori di Palermo . Pag. 3919

SUPPLEMENTI DEI BOLLETTINI DELLE OBBLIGAZIONI

SUPPLEMENTI ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 286 DEL 9 DICEMBRE 1948:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 66: **Consorzio di credito per le opere pubbliche:** Elenco dei titoli rappresentanti obbligazioni 4,50 % « Istituto per la Ricostruzione Industriale » estratti il 1° dicembre 1948.

(5498)

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 67: **Consorzio di credito per le opere pubbliche:** Anticipato rimborso a decorrere dal 1° gennaio 1949 di tutte le obbligazioni della 1ª e 2ª emissione della serie speciale 4,50 % « Elettrificazione ferrovie dello Stato » (ELFER), sorteggio per l'assegnazione alle obbligazioni suddette, ancora in circolazione, di 2000 carte ferroviarie di libera circolazione, in prima classe, valide per un mese; elenco dei titoli sorteggiati nelle estrazioni dal 1933 al 1947 e non ancora presentati per il rimborso; distruzione di titoli.

(5499)

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 68: **Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità:** Estrazione di titoli rappresentanti obbligazioni 6 %, obbligazioni 6 % ventennali, obbligazioni 6 % serie speciale « Telefonica » ed obbligazioni 5,50 % serie speciale « Società Edison » effettuata il 1° dicembre 1948.

(5500)

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

Decreto 9 ottobre 1946
registrato alla Corte dei conti il 4 aprile 1947
registro Presidenza n. 6, foglio n. 221.

Sono concesse le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA D'ORO

BOSI Giannino, nato a Piacenza, ufficiale partigiano, comandante il gruppo brigate sud divisioni Garibaldine del Friuli (*alla memoria*). — Sottotenente di complemento dell'esercito, subito dopo l'8 settembre 1943, anelante alla libertà della Patria, si ritirava sulle colline del Friuli, ove organizzò il primo nucleo di patrioti friulani. Braccato dalle truppe germaniche che in lui temevano un fiero nemico, si trasferiva con la propria formazione sulle montagne del Tagliamento e, vincendo i rigori del rigido inverno, organizzava un forte gruppo di reparti animandoli del suo stesso spirito combattivo e della sua stessa fede patriottica. Animato da un profondo spirito di sacrificio ed assertore convinto dei principii di giustizia e di libertà fu sempre di esempio a tutti, senza mai risparmiarsi nei disagi, nelle privazioni e nei pericoli. Nel corso di poderose offensive nemiche fu l'anima della difesa, trascinando con l'esempio i suoi uomini in lotte vittoriose. Durante l'offensiva sferrata dal nemico nell'autunno 1944 nella zona fra Meduna e Tagliamento, circondato da soverchianti forze, continuò a combattere strenuamente e, piuttosto che arrendersi e cadere vivo nelle mani dell'avversario, rivolse la propria arma contro se stesso, e, dopo aver gridato per l'ultima volta « Viva l'Italia », si uccise. — (8 settembre 1943-8 dicembre 1944).

CAFFER Enzio di Felice e di Vaschetto Maria, nato a Perosa Argentina (Torino) il 10 marzo 1925, partigiano della 1ª divisione alpina autonoma Val Chisone « Adolfo Serafino » (*alla memoria*). — Di duro ceppo montanaro, pur non avendo obblighi militari, fu fra i primi nella lotta contro i tedeschi, seguendo l'esempio del suo fratello maggiore caduto per la libertà. Partecipò a tutti i combattimenti ed il suo nome divenne in Val Germanasca ed in Val Perosa simbolo di ogni eroismo ed ardimento. Durante il duro inverno 1943-1944 visse fra i rigori del gelo e stenti inenarrabili sorretto dalla ardente fede che lo animava e dall'alto spirito di sacrificio che è patrimonio della nostra gente montanara. Incaricato di cooperare con la sua arma allo sbarramento di una posizione per proteggere una manovra di ripiegamento, veniva mortalmente colpito e rifiutava ogni soccorso per non distogliere nessuno dal posto di combattimento. Morì dissanguato, esempio di indomito coraggio e di stoico valore. — (Villaretto di Val Chisone, 30 luglio 1944).

CITTERIO Gianni, ufficiale partigiano del Gruppo « Quarna » (*alla memoria*). — Attivissimo organizzatore della resistenza partigiana, prese parte a tutte le più rischiose imprese della sua formazione, accoppiando intrepido coraggio alle supreme idealità. Mentre con un pugno di audaci rientrava da un'ardita impresa compiuta, venne attaccato da forze nemiche venti volte superiori e senza esitare accettò la disperata battaglia. Benchè ferito ripetutamente, mentre attorno a lui cadevano tutti i suoi compagni, sostenne l'impari lotta, finchè colpito da una raffica di mitraglia, esalava lo spirito invincibile. — (Megolo, 13 febbraio 1944).

DI DIO Alfredo, ufficiale partigiano, comandante la Divisione « Val Toce » (*alla memoria*). — Ufficiale dell'esercito in s.p.e. fino dal primo giorno della resistenza fu alla testa del proprio reparto nell'accanita battaglia contro l'oppressore. Organizzò i primi nuclei di partigiani e con magnifico ardimento li condusse nell'impari lotta attraverso una serie di audaci imprese. Catturato dal nemico, con sdegnosa fierezza subì i duri interrogatori e, riuscito a farsi liberare, temerariamente riprese il suo posto di combattimento partecipando alle operazioni che, attraverso lunghi mesi di sanguinosa lotta, portarono alla conquista della Val d'Ossola. In questo primo lembo d'Italia valorosamente conquistato resistette per quaranta giorni con i suoi uomini stremati, affamati e male armati contro forze nemiche di schiacciante superiorità, finchè con le armi in pugno incontrò eroica morte alla testa dei suoi partigiani. — (Valle Strona, settembre 1943, Val d'Ossola, Val Vigezzo, Finnero, settembre-ottobre 1944).

FAVA Lorenzo di Giorgio e di Porta Giuseppina, nato a Nocera Inferiore il 10 maggio 1919, gappista (*alla memoria*). — Entrato fra i primi nel movimento partigiano, servì la

Causa con intelligenza, coraggio e abnegazione. Profondo nel pensiero, quanto audace nell'azione, ideò e portò a termine numerosi colpi di mano ed atti di sabotaggio. Gravemente ferito durante l'attacco alle carceri di Verona per la liberazione di un noto prigioniero politico colà detenuto, fu catturato e sottoposto alle più crudeli torture che non valsero a piegarlo. Gli stessi nemici restarono stupefatti da tanto forza morale, ma il loro odio ebbe il sopravvento sull'ammirazione e decisero di sopprimerlo. Fu segretamente trucidato e la sua sublime morte fa di lui la più luminosa figura del movimento partigiano veronese. — (Verona, 17 luglio 1944).

FOLLONI Silvino di Ruggero e di Gorrieri Zelinda, nato a Fabbrico (Reggio Emilia) il 24 dicembre 1923, partigiano della 64ª Brigata « Gramsci » (*alla memoria*). — Combattente di eccezionale ardimento, in un lungo ciclo operativo della lotta partigiana dava costanti prove di coraggio e sereno sprezzo del pericolo. In un'azione di rastrellamento condotta dai nazifascisti con forze preponderanti, sebbene ammalato, si poneva alla testa dei suoi uomini che guidava all'assalto con slancio e perizia. Dopo otto ore di duri combattimenti, esausto e bruciato dalla febbre, continuava imperterrito nella lotta galvanizzando col suo eroico comportamento i propri uomini. Accerchiato dalle forze avversarie, anzichè retrocedere, si lanciava, con scatto irresistibile contro il nemico, finchè ferito mortalmente faceva olocausto della sua giovane vita in difesa della libertà d'Italia. Sublime esempio di eccezionale ardimento. — (Benedello, 5 novembre 1944).

GIBIN Enzio, nato a Borgomanero nel 1925, partigiano della 81ª Brigata Garibaldina « Loss » (*alla memoria*). — Partigiano di eccezionale coraggio, già distintosi in audaci azioni che portarono alla cattura di numerosi prigionieri e di importante materiale bellico. Di ritorno, con un solo compagno, da un'ardita impresa in cui da solo aveva catturato un capitano comandante un distaccamento di una brigata nera e due militi fascisti, veniva circondato da una forte pattuglia nemica. Caduto gravemente ferito, continuò a combattere fino all'esaurimento delle munizioni, finchè sopraffatto dal nemico, fu sottoposto alle più inumane sevizie. Fu accecato a colpi di tallone e dal petto squarciato a colpi di baionetta gli fu strappato il cuore sanguinante. Sopportò tanto scempio senza un lamento, finchè, perduti i sensi, esalò fieramente l'anima garibaldina, passando fra gli Eroi immortali. — (Borgomanero, 23 febbraio 1945).

MASET Pietro di Domenico e di Cargnelutti Marianna, nato a Conegliano Veneto il 12 marzo 1911, comandante della 5ª brigata « Osoppo » (*alla memoria*). — Valoroso ufficiale dell'esercito in s.p.e., animatore e trascinatore, fu tra i primi ad organizzare il movimento partigiano del Friuli. Creò, animò e comandò la 5ª Brigata dell'Osoppo, assurgendo a popolarità per le sue gesta eroiche e per la sua perizia di comandante. Dopo un poderoso rastrellamento effettuato dal nemico nel dicembre 1944 in Val Cellina, non volle abbandonare la montagna allo scopo di ripristinarne con i suoi uomini il completo dominio e vi trascorse l'intero rigido inverno, assoggettandosi con eccezionale tenacia a privazioni e a sofferenze che hanno dell'inverosimile. Attaccato nuovamente da forze soverchianti si battè da eroe infliggendo al nemico gravissime perdite, finchè colpito mortalmente in fronte cadde fulminato, tramandando la sua memoria alla leggenda. — (Pian Cavallo-Friuli, 12 aprile 1945).

MENCATELLI Mario di Teodoro e di Pelli Ilvia, nato a Montepulciano (Siena) il 19 ottobre 1924, partigiano del 4º gruppo Bande « Monte Amiata » (*alla memoria*). — Quanto più accanita divampava la battaglia contro forze di gran lunga preponderanti, esaurite le munizioni, di propria iniziativa provvedeva al rifornimento esponendosi a sicuro rischio per andare a prenderle in una riservetta a breve distanza dalle linee nemiche. Conscio dell'importanza del compito volontariamente assunto e dell'urgenza di rifornire il suo reparto per assicurarne la resistenza, non esitava innanzi al pericolo ed attraversava più volte allo scoperto il tratto di terreno intensamente battuto. Ripetutamente e gravemene ferito non desisteva, insensibile al dolore e sorretto nel disperato sforzo dall'indomabile volontà, finchè trascinandosi a stento, dopo aver compiuta la missione, cadeva esanime accanto alla propria arma. Esempio fulgido di attaccamento al dovere e di sprezzo del pericolo, moriva gridando « Viva l'Italia ». — (Monticchiello-Pienza, 6 aprile 1944).

MORA Ernesto, nato a Borgomanero nel 1924, partigiano della 81ª Brigata Garibaldina « Loss » (*alla memoria*). — Partigiano di eccezionale coraggio, già distintosi in audaci azioni, mentre con un solo compagno rientrava da un'ardita impresa in cui aveva catturato un ufficiale e due militi delle brigate nere, veniva circondato ed attaccato da una forte pattuglia nemica. Dopo aver controbattuto il fuoco avversario fino all'esaurimento delle munizioni, si caricava sulle spalle il compagno gravemente ferito e cercava di portarlo in salvo; ma, a sua volta ferito, veniva sopraffatto e catturato dal nemico. Costretto ad assistere alle disumane torture con cui fu finito il proprio compagno, fu sottoposto a crudeli ed atroci sevizie, ma prima di esalare l'ultimo respiro trovò la forza di gridare la sua fede in faccia all'ufficiale tedesco che si avvicinava per trucidarlo ed esalava subito dopo la sua fiera anima garibaldina. — (Borgomanero, 23 febbraio 1945).

PIEROBON Luigi Francesco di Giuseppe e di Simoni Maria, nato a Cittadella il 12 aprile 1922, comandante della Brigata « Stella » (*alla memoria*). — Organizzatore dei primi nuclei partigiani del Vicentino, valoroso combattente, deciso in ogni azione di guerra, mentre era in Padova per organizzare con altri capi un'azione militare da effettuare in quei giorni, cadde, in una vile imboscata tesa a suo danno. Arrestato e riconosciuto quale comandante di Brigata, fu sottoposto a barbare sevizie che sopportò con eroico stoicismo, pur di non tradire la causa alla quale tutto dava. Al nemico che tentava lusingarlo con promessa di liberazione dichiarò di non essere un traditore e che moriva da soldato. Di fronte al plotone di esecuzione restò sereno ed impavido e cadde gridando: « Noi moriamo per la Patria ». — (Padova, 17 agosto 1944).

PRETTO Danilo di Giuseppe e di Cipriani Giuseppina, nato a Verona il 26 ottobre 1922, gappista (*alla memoria*). — Fra i primissimi aderenti al movimento partigiano veronese, consacrò la sua vita alla Causa fino all'estremo sacrificio. Con un nucleo di audaci compì l'ardito colpo di mano che portò alla liberazione di un noto prigioniero politico detenuto nelle carceri di Verona, ma visto che l'ardita impresa era per fallire per la reazione nemica, imbracciò la sua arma e, cosciente della fine cui andava incontro, aprì il fuoco contro i nazifascisti per attirare su di sè la loro rabbia e dar modo ai suoi compagni di allontanarsi. Cadde mortalmente colpito, ma la sua audacia non fu vana ed il sacrificio della sua balda e giovane esistenza fu illuminato dalla luce del successo. — (Verona, 17 luglio 1944)

RUFFINATO Renato di Giovanni e di Moschetti Irma, nato a Giaveno il 25 settembre 1925, partigiano della 43ª Divisione autonoma « Sergio De Vitis » (*alla memoria*). — Figlio unico e senza obblighi di leva, salì all'Alpe nell'ottobre del 1943 per combattere contro i tedeschi. Infaticabile ed ardimentosa guida ai reparti che scendevano dai monti al piano per attaccare i presidi nemici, fu soprannominato « il gigante della montagna ». Combattè a Orbassano e a Cumiana riuscendo audacemente a forzare i posti di blocco avversari per mantenere i collegamenti con gli altri reparti operanti. Catturato durante un furioso combattimento dopo aver sparato l'ultima cartuccia, fu sottoposto alle più inumane torture che sopportò con sublime forza d'animo fino a rinnegare la sua mamma per non esporla a rappresaglia. Trasportato a ludibrio in catene per le vie del paese, fu costretto a scavarsi la fossa e benchè ridotto a piaga vivente ebbe la forza di gridare la sua fede in faccia ai carnefici che barbaramente lo trucidarono. Figura di leggendario eroismo. — (Forno di Coazze. 13 maggio 1944).

SFORZINI Alfredo di Luigi e di Marchino Maria, nato a Castelvecchio di Vellano (Pistoia) l'11 febbraio 1914, partigiano della 1ª Divisione Garibaldi, IV Brigata (*alla memoria*). — Soldato carrista all'atto dell'armistizio anzichè arrendersi ai tedeschi passò alla lotta partigiana raccogliendo attorno a sè numerosi compagni accorsi per combattere. Fu organizzatore infaticabile e capo ardimentoso, primo fra i primi in ogni audacia, finchè per delazione e per tradimento cadde nelle mani del nemico. Riconosciuto per la sua fama, ebbe addosso sbirri di ogni genere che si illudevano di estorcergli rivelazioni con le torture cui lo sottoposero. Ma seppe tacere e fu condannato a morire di corda. Con le proprie mani si pose il capestro attorno al collo e, dopo aver ringraziato Dio di avergli dato la forza di non parlare, si lanciò nel vuoto dell'autocarro che costituiva l'improvvisato palco del sacrificio. Mirabile esempio di quanto possa lo spirito quando la fede lo sorregge. — (Cavour, 21 dicembre 1944).

MEDAGLIA D'ARGENTO

RIZZO Vincenzo di Achille e di Praturlon Lidia, nato a Castelfranco Veneto il 29 novembre 1921, partigiano della Brigata « Cesare Battisti ». — Fu uno degli animatori del movimento patriottico di Castelfranco Veneto e fu sempre fra i

primi nelle azioni più rischiose. Durante un agguato teso dai militi fascisti ai partigiani di Castelfranco, affrontava coraggiosamente da solo il comandante della pattuglia nemica ed ingaggiava con lui furiosa lotta corpo a corpo. Benchè ferito non si arrese e dopo averlo costretto a sparare a vuoto tutti i colpi della sua arma, lo atterrava con una pugnalata lasciandolo gravemente ferito al suolo. La sua pronta e coraggiosa azione evitava la cattura di parecchi comandanti di formazioni partigiane tra cui il comandante provinciale. — (Castelfranco Veneto, 20 agosto 1944).

(4700)

Decreto 16 *marzo* 1947
registrato alla Corte dei conti il 18 *aprile* 1947
registro Presidenza n. 6, *foglio n.* 322.

Sono concesse le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA D'ORO

CITTA' DI BELLUNO. — Due volte invasa nel corso di venticinque anni, due volte la sua nobile ed intrepida gente si ergeva, decisa, le armi in pugno, a combattere l'odiato tedesco. Subito dopo l'armistizio del settembre 1943, i suoi figli si organizzavano in formazioni partigiane e gli 86 impiccati, i 227 fucilati, i 7 arsi vivi, gli 11 morti per sevizie, i 564 caduti in combattimento, assieme a 301 feriti, ai 1667 deportati e ai 7000 internati, costituiscono il tributo di sangue e di eroismo dato alla lotta di liberazione. Nei giorni dell'insurrezione i suoi volontari della libertà si opponevano arditamente, senza misurare il numero del nemico e il suo armamento; al 10° corpo d'armata corazzato tedesco, forte di tre divisioni, attestato al Ponte delle Alpi, gli precludevano ogni via di scampo e lo attaccavano di concerto con le sopraggiunte forze alleate, ottenendone la resa a discrezione. Dalle rive sacre del Piave, arrossato ancora una volta dall'Italo sangue, i suoi partigiani, che per primi ebbero il privilegio d'imbracciare le armi contro l'invasore, marciano oggi alla testa delle formazioni dei Martiri e degli Eroi di tutte le lotte per l'Italia una e libera e ci additano la via del dovere e del sacrificio. — (Settembre 1943-aprile 1945).

AL FRIULI E PER ESSO ALLA CITTA' DI UDINE. — Fedele alle tradizioni dei padri, il Friuli, dopo l'8 settembre 1943, sorgeva compatto contro il tedesco oppressore, sostenendo per diciannove mesi una lotta che sa di leggenda. A domarne la resistenza il nemico guidava e lanciava, in disperati sforzi, orde fameliche di mercenari stranieri animati da furore barbarico, ma l'indomito valore e la fede ardente delle genti friulane vincevano sulle rappresaglie, sulla fame, sul terrore. Nelle giornate radiose dell'insurrezione i suoi ventimila partigiani, schierati dai monti al mare, scattavano con epico eroismo per ridonare a vita e a libertà la loro terra, su cui, per la seconda volta nella storia dell'Italia unita, era passata la furia devastatrice del barbaro nemico. Tremilasettecento morti e feriti, settemila deportati, ventimila perseguitati che sentono ancora nello spirito le ansie e i patemi e nelle carni il bruciore delle ferite e delle torture, testimoniano il cruento e glorioso sacrificio offerto dal popolo alla Madre comune, e dai roghi ardenti dei paesi distrutti si alza al cielo, purificatrice oltre ogni orrore, la sacra fiamma dell'amore per l'Italia. — (Settembre 1943-maggio 1945).

MELLANO Gino di Pietro, partigiano combattente (*alla memoria*). — Durante un'ardita azione contro un accantonamento fortificato nemico, volontariamente si offriva di proteggere da solo, l'opera dei guastatori incaricati di abbattere le difese, con intensa azione di fuoco richiamava su di sè la reazione avversaria e riusciva a ridurre al silenzio un'arma automatica nemica. Ferito gravemente rifiutava ogni soccorso e continuava nell'audace, impari lotta, dando ai compagni la possibilità di completare l'accerchiamento dell'accantonamento e la distruzione delle difese accessorie. Nuovamente colpito in modo mortale decedeva esortando i compagni a proseguire la lotta fino al successo. Esempio di cosciente eroismo e di elevato spirito di sacrificio. — (Roccaforte-Mondovì, 3 marzo 1945).

PRINETTI Gino (*alla memoria*). — Ufficiale dell'Esercito, internato in un paese neutrale, riusciva a rientrare in Italia per partecipare alla lotta di liberazione alle cui altissime finalità era sospinto dall'ardente amore di Patria che lo animava Fu dapprima valoroso partigiano combattente, poscia capace vice comandante di Brigata d'assalto, dimostrando sempre e ovunque il complesso delle belle virtù militari che fu suo nobile patrimonio. Durante un'azione nemica, volontariamente si offriva per sostenere con pochi uomini l'urto nemico allo scopo di dare possibilità di ripiegamento alla sua Brigata, salvandola con il proprio sacrificio da sicuro accerchiamento. Benchè ridotto agli estremi di ogni umana resistenza, caduti tutti i compagni che gli erano vicino, rifiutava sdegnosamente l'offerta di resa e, col petto squarciato dalla mitraglia nemica, valorosamente offrendo la vita in olocausto alla legge dell'onore e del dovere. — (Colli di Valduggia, 9 agosto 1944).

MEDAGLIA D'ARGENTO

COLOGNESE Antonio, partigiano combattente. — Organizzatore del movimento partigiano del Veneto mantenne per molti mesi collegamento radio clandestino con il servizio armato. Sopportò carcere e persecuzioni, ma l'alba radiosa dell'insurrezione lo trovò al comando della sua formazione nella difesa di Montebelluna, minacciato da una forte colonna nemica. Ferito molto gravemente continuò ad animare i compagni nel proseguimento della lotta fino al raggiungimento della vittoria finale. — (Montebelluna, settembre 1943-aprile 1945).

GANDIN Giovanni di Giuseppe, partigiano combattente. — Benchè menomato per morbo che lo costringeva all'immobilità, fu partigiano convinto e grande benemerito della causa. Non potendo portare la sua opera nel campo operativo, organizzò servizi logistici sanitari, di informazioni e comunque e dovunque apportò prezioso contributo al movimento partigiano. Lottatore del pensiero sopportò carcere e persecuzione e lo stesso nemico ammirato dal suo sacro ardore, gli restituì la libertà che lo rimise nel pieno adempimento del suo apostolato con sereno sprezzo del pericolo. — (Vittorio Veneto, settembre 1543-aprile 1945).

GRASSI Candino, partigiano combattente. — Capo partigiano di grande ascendente, animatore e trascinatore già distintosi in molti combattimenti per audacia e capacità, durante una potente offensiva nemica in un momento decisivo per la sorte del combattimento, si metteva alla testa di un battaglione e lo guidava con perizia ed ardimento riuscendo ad arrestare il nemico superiore per numero e per mezzi, ad infliggergli gravi perdite e a salvare importanti depositi di munizioni, viveri e materiali. — (Friuli-Val Meduna, 20-21 ottobre 1944).

MEDAGLIA DI BRONZO

CARRON Riccardo di Severino, partigiano combattente. — Comandante di un battaglione partigiani alla testa del suo reparto muoveva arditamente all'attacco di un presidio nemico superiore per numero e per mezzi, costringendolo alla resa. Durante il combattimento fu di costante esempio di audacia e sprezzo del pericolo e seppe infondere nei suoi uomini risolutezza e combattività che determinarono il successo dell'azione. — (Canalutto, 18 novembre 1944).

(4704)

Decreto 4 *gennaio* 1947
registrato alla Corte dei conti il 23 *maggio* 1947
registro Presidenza n. 7, *foglio n.* 206.

Sono concesse le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA DI BRONZO

STAGNI Tito Livio di Giancarlo, tenente dei carabinieri c. partigiano combattente (*alla memoria*). — Fedele all'onore di soldato rispose all'appello del dovere e, non curante delle persecuzioni da parte della polizia nemica, visse nella lotta con i suoi partigiani con cui partecipò alle operazioni per la liberazione di Siena. Offertosi volontario per predisporre la neutralizzazione di ordigni esplosivi con cui il nemico aveva minato un ponte, veniva durante la pericolosa missione, colpito a morte da piombo tedesco. — (Siena, 30 giugno 1944).

SALTI don Ugo fu Annibale, sacerdote, partigiano combattente. — Fervente patriota, anima della lotta clandestina nella zona, arrestato dalla polizia fascista, sapeva delle angosce del carcere trarre nuova fede per maggiormente osare. Nella sua casa, rifugio di patrioti perseguitati, alitava la fiamma della riscossa, accumunando alla fede della religione l'amore per la Patria. Preziosissimo collaboratore di comandi e di formazioni partigiane. Il suo nome è divenuto simbolo di fede religiosa e di coraggio. — (Zona di Follonica, ottobre 1943-giugno 1944).

(4716)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 luglio 1948, n. 1403.

Autorizzazione all'Istituto tecnico industriale « Giacomo Feltrinelli » di Milano ad accettare una donazione.

N. 1403. Decreto del Presidente della Repubblica 20 luglio 1948, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, l'Istituto tecnico industriale « Giacomo Feltrinelli » di Milano viene autorizzato ad accettare la donazione della somma di L. 15.000 in buoni del Tesoro novennali 5 %, disposta in suo favore dal gr. uff. Luigi Tommasi fu Giovanni, allo scopo di istituire, con la relativa rendita annua, un premio di studio da assegnare al migliore allievo abilitato alla professione di perito tecnico industriale ed il premio di studio viene intitolato al nome di « Tino Tassi ».

Visto, *il Guardasigilli:* GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° dicembre 1948

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 14 settembre 1948, n. 1404.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della scuola tecnica agraria governativa di Bagnacavallo (Ravenna).

N. 1404. Decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 1948, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica della scuola tecnica agraria governativa di Bagnacavallo (Ravenna) viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli:* GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° dicembre 1948

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 settembre 1948, n. 1405.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, in Brescia.

N. 1405. Decreto del Presidente della Repubblica 28 settembre 1948, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Brescia in data 25 marzo 1942, completato con dichiarazione 25 marzo 1942 e integrato con successivo decreto 6 marzo 1943, relativo all'erezione della parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, in Brescia, quartiere Sant'Eustacchio.

Visto, *il Guardasigilli:* GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 novembre 1948

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 ottobre 1948, n. 1406.

Nuova denominazione dell'Insigne Accademia di San Luca, con sede in Roma.

N. 1406. Decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1948, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, l'Insigne Accademia di San Luca, con sede in Roma, assume la denominazione di « Insigne Accademia nazionale di San Luca » e ne viene approvato il nuovo statuto.

Visto, *il Guardasigilli* GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 dicembre 1948

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 18 ottobre 1948.

Sostituzione del commissario aggiunto della « Gioventù italiana ».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
IL MINISTRO PER LA DIFESA
ED
IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il regio decreto-legge 27 ottobre 1937, n. 1839, convertito nella legge 23 dicembre 1937, n. 2566, istitutivo della « Gioventù italiana del littorio »;

Visti gli articoli 6 e 10 del regio decreto-legge 2 agosto 1943, n. 704, coi quali i compiti, le attività e le passività della « Gioventù italiana del littorio » sono stati devoluti ai Ministeri della difesa e della pubblica istruzione a seconda della rispettiva competenza;

Visto il precedente decreto interministeriale 28 febbraio 1947, con il quale, tra l'altro, il generale di brigata Giovanni Imperiali venne nominato, su designazione del Ministro per la difesa, commissario aggiunto della « Gioventù italiana »;

Decretano:

A decorrere dal 1° ottobre 1948, su designazione del Ministro per la difesa, il generale di brigata Francesco Verdoia è nominato commissario aggiunto della « Gioventù italiana », in sostituzione del pari grado Giovanni Imperiali.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 18 ottobre 1948

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
DE GASPERI

Il Ministro per la difesa
PACCIARDI

Il Ministro per la pubblica istruzione
GONELLA

(5424)

DECRETO MINISTERIALE 15 aprile 1948.

Stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio speciale per gli Uffici del lavoro portuale per l'esercizio finanziario 1948-49.

IL MINISTRO PER LA MARINA MERCANTILE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto l'art. 10 del regio decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1277, convertito, con modificazioni, nella legge 3 marzo 1932, n. 269, e successivamente modificato con legge 25 maggio 1939, n. 880;

Decreta:

E' approvato l'annesso stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio speciale per gli Uffici del lavoro portuale per l'esercizio finanziario 1948-49.

Roma, addì 15 aprile 1948

Il Ministro per la marina mercantile
CAPPA

Il Ministro per il tesoro
DEL VECCHIO

Stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio speciale per gli Uffici del lavoro portuale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1948 al 30 giugno 1949

CAPITOLI — Numero dell'esercizio 1947-48	1948-49	DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1947-48	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1948-49 (Col. 4 + 5)
1	2		4	5	6
		ENTRATA			
1	1	Proventi della contribuzione per provvedere alle spese per il funzionamento degli Uffici del lavoro portuale e per l'ordinamento del lavoro nei porti minori (articolo 1279, primo comma, del Codice della navigazione e decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 26 aprile 1947, n. 547) (*a*)	350.000	+ (*b*) 15.650.000	16.000.000
3	2	Proventi della contribuzione per provvedere alla assistenza, alla tutela della integrità fisica e alla elevazione morale dei lavoratori e delle loro famiglie (articolo 1279, secondo comma, del Codice della navigazione e decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 26 aprile 1947, n. 547) (*a*)	100.000	+ 8.900.000	9.000.000
2	3	Canoni delle imprese portuali	25.000	+ (*b*) 275.000	300.000
4	4	Proventi eventuali diversi	500	+ (*b*) 500	1.000
			475.500	+ 24.825.500	25.301.000
		SPESA			
1	1	Retribuzione ed assegni al personale straordinario assunto per il funzionamento degli Uffici del lavoro portuale	*per memoria*	—	*per memoria*
2	2	Indennità di trasferta e di missione	*per memoria*	+ (*d*) 1.000.000	1.000.000
3	3	Spese per provvedimenti relativi alla assistenza, alla tutela della integrità fisica e alla elevazione morale dei lavoratori e delle loro famiglie (*c*)	100.000	+ (*d*) 8.900.000	9.000.000
4	4	Costruzione, manutenzione e miglioramento di fabbricati - Fitto di locali	*per memoria*	—	*per memoria*
5	5	Attrezzi, arredi, mobili, illuminazione, riscaldamento, consumo d'acqua, spese postali, telegrafiche e telefoniche, stampati, pubblicazioni e spese varie di ufficio	100.000	+ (*d*) 2.900.000	3.000.000
6	6	Compensi per lavoro straordinario al personale statale addetto ai servizi relativi all'ordinamento del lavoro portuale (decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) (*c*)	*per memoria*	+ (*d*) 2.000.000	2.000.000
7	7	Medaglie di presenza ai membri del Comitato amministrativo e dei Consigli del lavoro portuale e compenso al segretario del Comitato stesso (regio decreto-legge 29 settembre 1931, n. 1277; decreto legislativo luogotenenziale 31 agosto 1945, n. 572; decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 7 dicembre 1946, n. 623) (*c*)	*per memoria*	+ (*d*) 1.800.000	1.800.000
8	8	Sussidi al personale e rispettive famiglie	*per memoria*	+ (*d*) 300.000	300.000
9	9	Spese casuali	*per memoria*	+ (*d*) 50.000	50.000
10	10	Devoluzione al fondo di riserva dell'avanzo di gestione dell'esercizio	275.500	+ (*d*) 7.875.500	8.151.000
			475.500	+ 24.825.500	25.301.000

(*a*) Modificata la denominazione del capitolo per una più esatta indicazione delle entrate in base al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 26 aprile 1947, n. 547.
(*b*) Aumento dipendente da presunte maggiori entrate.
(*c*) Modificata la denominazione del capitolo per una più esatta indicazione delle spese che vi fanno carico.
(*d*) Aumento dipendente da presunto maggior fabbisogno.

Il Ministro per il tesoro
DEL VECCHIO

Il Ministro per la marina mercantile
CAPPA

(5442)

DECRETO MINISTERIALE 20 settembre 1948.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio speciale per gli Uffici del lavoro portuale per l'esercizio finanziario 1948-49.

IL MINISTRO PER LA MARINA MERCANTILE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto l'art. 10 del regio decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1277, convertito, con modificazioni, nella legge 3 marzo 1932, n. 269, contenente le norme intese a regolare la gestione amministrativa e contabile degli Uffici del lavoro portuale e dei fondi relativi, e successivamente modificato con la legge 25 maggio 1939, n. 880;

Visto il decreto interministeriale 15 aprile 1948, con il quale fu approvato lo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio speciale per gli Uffici del lavoro portuale per l'esercizio finanziario 1948-49;

Sentito il Comitato amministrativo del bilancio speciale per gli Uffici del lavoro portuale;

Considerata la necessità di apportare variazioni al bilancio stesso;

Decreta:

E' approvata l'annessa tabella, con la quale sono apportate variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio speciale per gli Uffici del lavoro portuale per l'esercizio finanziario 1948-49.

Roma, addì 20 settembre 1948

Il Ministro per la marina mercantile
SARAGAT

Il Ministro per il tesoro
PELLA

Tabella delle variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio speciale per gli Uffici del lavoro portuale per l'esercizio finanziario 1948-49.

In aumento:

Cap. n. 6-*bis* (nuova istituzione). — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi al personale statale addetto ai servizi relativi all'ordinamento del lavoro portuale in relazione a particolari esigenze dei servizi stessi (art. 6 decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) . . . . L. 500.000

In diminuzione:

Cap. n. 6. — Compensi per lavoro straordinario al personale statale addetto ai servizi relativi all'ordinamento del lavoro portuale (decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) . . L. 500.000

Roma, addì 20 settembre 1948

Il Ministro per la marina mercantile
SARAGAT

Il Ministro per il tesoro
PELLA

(5443)

DECRETO MINISTERIALE 20 ottobre 1948.

Nomina dei componenti di Collegi sindacali di alcune aziende concessionarie e sub-concessionarie di ferrovie, tramvie a trazione meccanica e di servizi di navigazione lacuale.

IL MINISTRO PER IL TESORO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER I TRASPORTI

Visto il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1042, concernente l'autorizzazione alla nomina di due sindaci effettivi ed un sindaco supplente scelti tra il personale del Ministero del tesoro e della Corte dei conti, negli organi di controllo delle aziende concessionarie e sub-concessionarie di ferrovie, tramvie a trazione meccanica e dei servizi di navigazione lacuale che fruiscono di anticipazioni rimborsabili concesse dallo Stato;

Ritenuta la necessità di provvedere alla nomina di tali rappresentanti;

Viste le designazioni effettuate dal presidente della Corte dei conti;

Decreta:

Articolo unico.

Sono nominati i componenti dei Collegi sindacali delle società di cui appresso, nelle persone sotto di ciascuna di esse indicate:

Società nazionale ferrovie e tramvie bresciane e cremonesi:

Busetti rag. Gino, capo divisione di ragioneria, membro effettivo;

Faggiani dott. Ezio, referendario della Corte dei conti, membro effettivo;

Rossi dott. Vasco, consigliere di ragioneria, membro supplente.

Società tramvie ferrovie elettriche di Roma:

Mola rag. Odoardo, ispettore generale di finanza, membro effettivo;

Quintavalle dott. Dario, consigliere della Corte dei conti, membro effettivo;

Caropreso dott. Pasquale, ispettore capo di finanza, membro supplente.

Società ferrovie e tramvie del Mezzogiorno:

Prosperi dott. Salvatore, capo divisione di ragioneria, membro effettivo;

Argento dott. Filippo, consigliere della Corte dei conti, membro effettivo;

Binci dott. Oreste, consigliere di ragioneria, membro supplente.

Società lariana navigazione lago di Como:

Di Piazza dott. Antonino, capo sezione di ragioneria, membro effettivo;

Redanò dott. Guido, referendario della Corte dei conti, membro effettivo;

Rocca dott. Giuseppe, consigliere di ragioneria, membro supplente.

Società subalpina di imprese ferroviarie:

Conforti dott. Enrico, capo sezione di ragioneria, membro effettivo;

Russo dott. Roberto, consigliere della Corte dei conti, membro effettivo;

Parisi dott. Giuseppe, consigliere di ragioneria, membro supplente.

Società italiana per le ferrovie del sud-est:

Prisco rag. Gustavo, direttore capo di ragioneria, membro effettivo;

Casa Gioacchino, consigliere della Corte dei conti, membro effettivo;

Romeo dott. Vitaliano, consigliere di ragioneria, membro supplente.

Società italiana strade ferrate Mediterraneo:

Fiorini Carlo, capo divisione di ragioneria, membro effettivo;

Giorgi dott. Francesco, consigliere della Corte dei conti, membro effettivo;

Cannilla dott. Luigi, consigliere di ragioneria, membro supplente.

Società veneta costruzioni esercizio ferrovie secondarie italiane:

De Flora dott. Ferdinando, ispettore capo di finanza, membro effettivo;

Galeani dott. Vincenzo, referendario della Corte dei conti, membro effettivo;

Bandi dott. Mario, consigliere di ragioneria, membro supplente.

Società strade ferrate sarde:

Marcaccini dott. Ubaldo, capo sezione ragioneria, membro effettivo;

Mazzocchi dott. Domenico, primo referendario della Corte dei conti, membro effettivo;

Calamita dott. Mario di Nicolangelo, consigliere di ragioneria, membro supplente.

Società italiana ferrotramviaria:

Leone dott. Francesco Paolo, consigliere di ragioneria, membro effettivo;

Lubrano di Ciccone dott. Michele, primo referendario della Corte dei conti, membro effettivo;

Olivieri dott. Guido, consigliere di ragioneria, membro supplente.

Società esercizio servizi pubblici di Napoli:

Corbo dott. Alfonso, ispettore capo di finanza, membro effettivo;

Salvi dott. Nicola, referendario della Corte dei conti, membro effettivo;

Ricca dott. Alberto, consigliere di ragioneria, membro supplente.

Consorzio cooperativo ferrovie reggiane:

Ubaldelli dott. Domenico, capo divisione di ragioneria, membro effettivo;

Paladini dott. Gaetano, referendario della Corte dei conti, membro effettivo;

D'Alessio dott. Giovanni, consigliere di ragioneria, membro supplente.

Società ferrovie complementari sarde:

Mola rag. Odoardo, ispettore generale di finanza, membro effettivo;

Ventorino avv. Salvatore, primo referendario della Corte dei conti, membro effettivo;

Di Folco rag. Benedetto, ispettore capo di finanza, membro supplente.

Roma, addì 20 ottobre 1948

Il Ministro per il tesoro
PELLA

Il Ministro per i trasporti
CORBELLINI

(5445)

DECRETO MINISTERIALE 18 novembre 1948.

Nomina del commissario straordinario per l'amministrazione della Compagnia portuale di Sant'Antioco.

IL MINISTRO PER LA MARINA MERCANTILE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il regio decreto-legge 14 novembre 1935, n. 2165, convertito nella legge 16 aprile 1936, n. 797, relativo alla nomina di commissari straordinari presso le Compagnie portuali;

Considerata la necessità di affidare ad un commissario straordinario l'amministrazione della Compagnia portuale di Sant'Antioco;

Decreta:

Art. 1.

A decorrere dalla data del presente decreto il direttore amministrativo della Compagnia portuale di Sant'Antioco rag. Pinna Giuseppe è nominato commissario straordinario della Compagnia stessa e ne assume le funzioni.

Art. 2.

A detto commissario sono conferite le attribuzioni di cui all'art. 2 del regio decreto-legge 14 novembre 1935, n. 2165, convertito nella legge 16 aprile 1936, n. 797.

Art. 3.

Al commissario straordinario è assegnata, a carico della Compagnia portuale di cui al precedente art. 1, una indennità giornaliera di L. 500, in aggiunta al trattamento spettante allo stesso quale direttore amministrativo.

Roma, addì 18 novembre 1948

Il Ministro per la marina mercantile
SARAGAT

Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale
FANFANI

(5444)

DECRETO MINISTERIALE 1° dicembre 1948.

Sostituzione del commissario straordinario dell'Azienda monopolio banane.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTRO AD INTERIM
PER L'AFRICA ITALIANA
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER LE FINANZE E PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 2 dicembre 1935, n. 2085, convertito nella legge 6 aprile 1936, n. 889;

Visto il regio decreto-legge 7 gennaio 1938, n. 227, convertito, con modificazioni, nella legge 30 dicembre 1938, n. 2086;

Visto il decreto luogotenenziale 15 febbraio 1945, con il quale venivano sciolti gli organi deliberativi dell'Azienda monopolio banane ed il dott. Gianni Brielli veniva nominato commissario straordinario dell'Azienda stessa;

Visto il decreto legislativo 25 febbraio 1948, n. 469;

Considerata l'opportunità di procedere alla sostituzione del predetto commissario straordinario;

Decreta:

Il dott. Gianni Brielli cessa dall'incarico di commissario straordinario dell'Azienda monopolio banane ed in sua vece è nominato il dott. ing. Giovanni Boselli.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 1° dicembre 1948

p. *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*
BRUSASCA

Il Ministro per le finanze
VANONI

Il Ministro per il tesoro
PELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 dicembre 1948
Registro Africa italiana n. 7, foglio n. 232. — DELLA CORTE

(5497)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALTO COMMISSARIATO PER L'IGIENE E LA SANITÀ PUBBLICA

Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ad accettare una donazione

Con decreto dell'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica in data 20 novembre 1948, l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia viene autorizzata ad accettare la donazione di un legato del valore di L. 300.000 (trecentomila), disposta dal dott. Barbesti Luigi fu Paolo con testamento olografo 10 febbraio 1948, pubblicato il 29 gennaio 1947, n. 13927/5826 rep., registrato a Milano il 30 gennaio 1947, n. 14685/835, dott. Ettore Offredi notaio in Milano.

(5402)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Stati che desiderano mantenere o rimettere in vigore Trattati bilaterali conclusi anteriormente alla guerra con l'Italia (art. 44 del Trattato di pace).

Al Comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 217 del 17 settembre 1948 si apporta la seguente aggiunta:

Messico (Nota del 27 settembre 1948, n. 513761):

Città del Messico, 22 maggio 1899: Convenzione di estradizione;

Città del Messico, 6 dicembre 1910: Convenzione concernente la celebrazione di matrimoni da parte dei consoli;

L'Aja, 16 ottobre 1907: Trattato generale di arbitrato;

Città del Messico, 31 luglio 1934: Scambio di Note per un *Modus vivendi* commerciale.

(5410)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'Amministrazione provinciale di Salerno ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1947

Con decreto interministeriale 9 giugno 1948, registrato alla Corte dei conti il 17 settembre 1948, registro n. 24, foglio n. 393, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione provinciale di Salerno di un mutuo di L. 18.800.000 con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1947.

(5403)

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Deformazione di marchi di identificazione per metalli preziosi

Si comunica che sono stati deformati i marchi d'identificazione per metalli preziosi della cessata ditta Viglianisi Giuseppe, già esercente in Catania.

Tali marchi recavano il n. 7.

(5414)

Si comunica che sono stati deformati i marchi d'identificazione per metalli preziosi della cessata ditta Sandrucci e Zolfanelli, già esercente in Firenze.

Tali marchi recavano il n. 19.

(5415)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vacanza della cattedra di clinica ostetrica e ginecologica presso la Facoltà di medicina e chirurgia della Università di Parma.

Ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso la Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Parma è vacante la cattedra di clinica ostetrica e ginecologica, cui la competente Facoltà intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti a detto trasferimento dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della Facoltà stessa entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(5454)

Vacanza della cattedra di lingua e letteratura latina presso la Facoltà di magistero della Università di Roma

Ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso la Facoltà di magistero dell'Università di Roma è vacante la cattedra di lingua e letteratura latina cui la competente Facoltà intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti a detto trasferimento dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della Facoltà stessa entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(5455)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione della zona venatoria di ripopolamento e cattura di Riolo Bagni, Brisighella e Casola Valsenio (Ravenna).

Per il periodo 1° luglio 1949-30 giugno 1952, i fondi siti nei comuni di Riolo Bagni, Brisighella e Casola Valsenio (Ravenna), dell'estensione di ettari 1.900 circa, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

a *nord*: strada provinciale Riolo-Casola-Valsenio, tratto bivio rio Ferrato ponte sul Senio (nei pressi dello Stabilimento idroterapico) e dal ponte stesso, seguendo lo sbocco del rio compreso fra casa Peschiera e casa Fornace;

ad *est*: dal fiume Senio a casa Fornace, da questa seguendo la strada comunale che attraversa il villaggio di Villa Vezzano fino al ponte sul torrente Sintria;

a *sud*: dal ponte risalendo la strada costeggiante il torrente fino a Ca' di Marco (nei pressi di Zattaglia);

ad *ovest*: da Ca' di Marco risalendo le pendici di monte Mauro, il confine raggiunge la vetta includendo il rio Stella, quindi scendendo il versante opposto racchiude una parte di rio Basino, congiungendosi con la strada denominata «Rio Ferrato», in prossimità della casa «Tre Rii» e scendendo lungo la strada stessa fino alla provinciale Riolo-Casola Valsenio.

(5446)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Proroga dei poteri conferiti al commissario della Società cooperativa fra reduci per lavori edili, stradali ed affini «C.O.R.E.L.I.», con sede in Roma.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 15 novembre 1948, i poteri conferiti al dott. Giuseppe Capece, commissario della Società cooperativa fra reduci per lavori edili, stradali ed affini «C.O.R.E.L.I.», con sede in Roma, sono stati prorogati al 6 marzo 1949.

(5416)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Ratifica di provvedimento adottato dal Prefetto di Agrigento nei riguardi della Cooperativa agricola « La Popolana », con sede in Camastra.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 26 novembre 1948, è stato ratificato, d'intesa con il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, il provvedimento adottato dal Prefetto di Agrigento relativo allo scioglimento del Consiglio di amministrazione della Cooperativa agricola « La Popolana », con sede in Camastra, e alla nomina del dott. Giuseppe Messina a commissario dello società stessa.

(5433)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Proroga del piano di ricostruzione di Cassino (2ª edizione)

Con decreto Ministeriale 20 novembre 1948, l'esecuzione del piano di ricostruzione di Cassino, approvato con decreto Ministeriale 21 novembre 1946, viene prorogata a tutto il 21 novembre 1950.

(5434)

Proroga al piano di ricostruzione di Portomaggiore

Con decreto Ministeriale 30 novembre 1948, il termine per la esecuzione del piano di ricostruzione di Portomaggiore, approvato con decreto Ministeriale 30 novembre 1946, è prorogato fino a tutto il 30 novembre 1953.

(5435)

Approvazione delle varianti al piano di ricostruzione di Gaeta relative alle zone di Montesecco e Serapo

Con decreto Ministeriale 30 novembre 1948, sono state approvate, ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 1° marzo 1945, n. 154, previa decisione sulle opposizioni e con le modifiche e le prescrizioni di cui alle premesse del citato decreto Ministeriale 30 novembre 1948, le varianti delle zone di Montesecco e Serapo relative al piano di ricostruzione dell'abitato di Gaeta, approvato con decreto Ministeriale 1° marzo 1947. Dette varianti sono state vistate in due planimetrie in iscala 1:2000.

Per l'esecuzione delle varianti sopra menzionate resta fermo il termine stabilito per l'attuazione del piano originario.

(5436)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di mezzo foglio di compartimenti semestrali

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 6

E' stato denunziato lo smarrimento del mezzo foglio compartimenti semestrali relativo al certificato Cons. 3,50 % (1906) n. 43608, di L. 70 annue, intestato alla chiesa del SS.mo Salvatore e Anna in Marconiglio.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi due mesi dalla data della terza pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* senza che siano state notificate opposizioni, si procederà a' sensi dell'art. 75 del regolamento generale sul Debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298, e articolo 16 del decreto legislativo luogotenenziale del 25 gennaio 1945, n. 19.

Roma, addì 28 luglio 1948

Il direttore generale: DE LIGUORO

(3637)

CONCORSI

MINISTERO DEI TRASPORTI

Concorso a trenta posti di allievo ispettore in prova fra abilitati all'esercizio della professione di ingegnere (esclusi i laureati in ingegneria chimica).

IL MINISTRO PER I TRASPORTI

Visto il regolamento del personale delle Ferrovie dello Stato, approvato con regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405, e successive modificazioni;

Viste le note della Presidenza del Consiglio dei Ministri 82978 e 25128/12106.2.15.3/1.3/1 del 19 ottobre 1946 e 12 ottobre 1948;

Udita la relazione n. P.A.G. 41/24/202/195375 in data 2 settembre 1948 della Direzione generale delle ferrovie dello Stato (Servizio personale e affari generali);

Sentito il Consiglio di amministrazione;

Decreta:

1. — L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad indire un pubblico concorso a trenta posti di allievo ispettore in prova fra abilitati all'esercizio della professione di ingegnere (esclusi i laureati in ingegneria chimica).

2. — Ai concorrenti che saranno assunti verrà assegnato lo stipendio annuo lordo minimo e le altre competenze spettanti al personale delle Ferrovie dello Stato.

3. — E' approvato il relativo avviso-programma contenente le norme per lo svolgimento del concorso.

Roma, addì 14 ottobre 1948

Il Ministro: CORBELLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 novembre 1948
Registro Uff. risc. ferrovie n. 8, foglio n. 342. — CASABURI

AVVISO PROGRAMMA

E' bandito un concorso, per esami e per titoli, a trenta posti di allievo ispettore in prova nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

1. — Per l'ammissione al concorso gli aspiranti dovranno essere forniti del diploma, rilasciato in Italia, di abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere (esclusi gli specializzati in ingegneria chimica).

Al concorso non sono ammesse le donne.

2. — Gli aspiranti dovranno spedire — a mezzo posta raccomandata — in maniera che pervenga alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato (Servizio personale ed affari generali - Concorsi) in Roma, piazza della Croce Rossa, non oltre 90 (novanta) giorni decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, la domanda di ammissione da loro firmata e redatta su carta da bollo da L. 32, in conformità al modello allegato *B*, e corredata dei seguenti documenti:

a) estratto dell'atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale o dal pretore, dal quale risulti che il concorrente, alla data del presente avviso-programma, non abbia oltrepassato il 30° anno di età.

Tale limite massimo di età è elevato:

1) di nove anni per i mutilati o invalidi di guerra, per i mutilati o invalidi per la lotta di liberazione, per i decorati di medaglia al valor militare o di croce di guerra al valor militare e per i promossi per merito di guerra;

2) di cinque anni per coloro che parteciparono nei reparti mobilitati delle Forze armate alle operazioni militari svoltesi nell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936, oppure per i legionari fiumani e per coloro che hanno partecipato nei reparti delle Forze armate dello Stato, ovvero in qualità di militarizzati o assimilati, alle operazioni della guerra 1940-43 o della guerra di liberazione, per i partigiani combattenti, per i reduci dalla prigionia e per i cittadini deportati in territorio nemico;

3) *A*) di due anni per coloro che siano coniugati o vedovi alla data di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso;

B) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

L'elevazione di cui alla lettera A) del paragrafo 3) si cumula con quella di cui alla lettera B) ed entrambe con una di quelle di cui ai punti precedenti, purchè complessivamente non si superino i 45 anni.

Gli aspiranti che dimostrino di aver riportato per comportamento contrario al regime fascista sanzioni penali o di polizia, ovvero di essere stati deportati od internati per motivi di persecuzione razziale, sono ammessi al concorso di cui trattasi purchè non abbiano altrepassato il 45° anno di età alla data del presente avviso-programma.

Per gli aspiranti che alla data di chiusura del concorso già rivestano la qualità di impiegato civile statale di ruolo non è fissato alcun limite di età. La norma non riguarda quindi gli appartenenti alle Forze armate dello Stato.

Si prescinde pure dal limite massimo di età nei confronti di coloro che alla data di chiusura del concorso si troveranno, almeno da due anni, a prestare servizio non di ruolo presso l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Gli agenti non di ruolo delle Ferrovie dello Stato sono tenuti ad indicare sulla domanda la data precisa in cui avvenne la loro assunzione.

I candidati che si trovino nelle condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 11 (e precisamente coloro che saranno ammessi a sostenere le sole prove orali) potranno partecipare al presente concorso anche se hanno superato il limite massimo di età, ma sono tenuti a presentare la domanda e i documenti prescritti dal presente bando;

b) certificato legalizzato comprovante che il concorrente è cittadino italiano e gode dei diritti politici;

c) certificato penale dell'ufficio del casellario giudiziale, debitamente legalizzato;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, legalizzato dal prefetto;

e) copia dello stato di servizio militare (per gli ufficiali) o copia del foglio matricolare militare (per i sottufficiali e militari di truppa); gli aspiranti che, pur avendo partecipato alle operazioni di leva non abbiano prestato servizio militare, dovranno produrre un documento recente da cui risulti l'esito della visita militare e se eventualmente abbiano ottenuto il rinvio alla chiamata alle armi per ragioni di studio o per altri motivi; sui documenti dei riformati deve essere riportato il motivo della riforma; i militari trovantisi ancora sotto le armi possono presentare provvisoriamente una dichiarazione del comandante del Corpo attestante la loro posizione, salvo a produrre, all'atto del congedamento, il regolare documento richiesto.

Per comprovare la qualifica di combattente della guerra dell'Africa Orientale o della guerra 1940-43, o della guerra di liberazione o di reduce dalla prigionia, deve essere presentata una dichiarazione integrativa rilasciata dalle competenti autorità militari ai sensi delle disposizioni emanate dall'autorità stessa per il conferimento dei benefici connessi con l'aver partecipato ad operazioni di guerra. Analogo documento presenteranno i militarizzati ed assimilati che presero parte ad operazioni della guerra 1940-43.

I partigiani combattenti dovranno comprovare tale loro qualità mediante la presentazione di un certificato, rilasciato dalla competente Sezione provinciale dell'A.N.P.I., attestante il riconoscimento della suddetta qualifica da parte delle apposite Commissioni previste dal decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518.

Sia la dichiarazione integrativa che il certificato dell'A.N.P.I. dovranno essere prodotti non oltre la data stabilita per le prove orali, poichè, in caso contrario, non verrà tenuto conto, ai fini della graduatoria, del requisito di combattente o di partigiano combattente.

La condizione di reduce dalla deportazione o di civile reduce dalla prigionia deve risultare da attestazione del prefetto della competente giurisdizione;

f) fotografia recente con la firma autenticata dal sindaco o da un notaio, con prescritta marca da bollo (non è ammesso altro documento in sostituzione di quello richiesto);

g) diploma originale di cui al punto 1 o copia notarile dello stesso debitamente legalizzata; però i candidati non ancora in possesso del diploma di abilitazione possono presentare un certificato attestante che hanno superato l'esame di Stato unendovi il diploma originale di laurea o copia notarile di esso; è ammesso il certificato attestante il possesso dell'abilitazione provvisoria;

h) stato di famiglia per gli aspiranti che chiedono l'elevamento del limite massimo di età di cui al paragrafo 3). Questo documento, quando contempli matrimonio o nascita di figlio avvenuti nei quindici giorni precedenti la data di scadenza del concorso, può essere presentato quindici giorni dopo la data di scadenza medesima;

i) certificato delle classificazioni ottenute nell'esame di laurea, nell'esame di Stato e negli esami speciali dei vari anni di corso.

I certificati di cui alle lettere *b*), *c*) e *d*) debbono essere in data non anteriore a più di tre mesi a quella del precedente bando; i documenti scaduti si considerano come non presentati.

Tutti i candidati, a qualunque categoria appartengano (compresi quindi gli invalidi di guerra o per la lotta di liberazione, gli orfani di guerra, ecc.), hanno l'obbligo di presentare domanda e documenti in carta bollata; quelli dichiarati indigenti dall'autorità competente, pur dovendo presentare la domanda in carta bollata, possono produrre i documenti in carta libera ma su ciascuno di essi deve essere apposta annotazione relativa allo stato di indigenza.

Tutti i documenti dovranno essere allegati alla domanda in originale; solamente per il titolo di studio, come si è già detto, è ammessa la copia notarile legalizzata dal presidente del tribunale; non si ammettono riferimenti a presentazioni fatte ad altre Amministrazioni, comprese quelle dipendenti dallo stesso Ministero dei trasporti.

Nel caso di partecipazione a due o più concorsi per i quali si presenti domanda a questa Direzione generale (esclusi quindi i concorsi di competenza dei Compartimenti) è sufficiente presentare una sola serie di documenti; ma le domande dovranno essere compilate separatamente e inviate con lo stesso piego, facendo cenno, sulla domanda contenente i documenti, delle altre domande presentate.

La mancata presentazione nel limite fissato per la domanda anche di uno soltanto dei documenti predetti oppure la presentazione di documenti irregolari o incompleti, fatta eccezione per i certificati dei punti di cui alla lettera *i*) che possono essere presentati prima delle prove orali, o la presentazione di documenti scaduti di validità o il riferimento a documenti presentati altrove, determinerà l'esclusione dal concorso.

Non sono consentiti tramiti, nemmeno di pubbliche Amministrazioni, nella trasmissione delle domande e relativi documenti e quindi il ritardo nell'arrivo di essi non sarà per nessun motivo ritenuto giustificato.

3. — Oltre i documenti obbligatori di cui al precedente punto 2, i concorrenti potranno eventualmente far pervenire, prima dell'espletamento delle prove orali, i seguenti titoli:

a) certificati riguardanti altri studi eventualmente fatti;

b) certificati di prestazione d'opera presso Amministrazioni pubbliche o private o presso professionisti, con l'indicazione della durata di tali servizi, della natura dei lavori ai quali il concorrente ha preso parte e del modo in cui detti lavori furono eseguiti;

c) documenti attestanti la posizione del concorrente rispetto ai titoli di preferenza di cui al punto 12.

I candidati mutilati o invalidi di guerra o per la lotta di liberazione dovranno provare tale loro qualità mediante l'esibizione del decreto di concessione della relativa pensione o mediante uno dei certificati mod. 69, rilasciato dalla Direzione generale delle pensioni di guerra o, in mancanza, mediante attestazione rilasciata dalla rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale invalidi di guerra e sottoposta alla vidimazione della sede centrale dell'Opera stessa, purchè in essa siano indicati i documenti in base ai quali è stata riconosciuta la qualità di invalido ai fini della iscrizione nei ruoli provinciali di cui all'art. 3 della legge 21 agosto 1921, n. 1312. Anche il documento attestante il diritto all'elevamento del limite massimo di età di cui ai paragrafi 1) e 2) del punto 2, deve essere presentato entro i limiti stabiliti per la presentazione delle domande.

Gli orfani di guerra o dei caduti per la lotta di liberazione dovranno dimostrare la loro qualità mediante certificato rilasciato dalla competente autorità incaricata della protezione ed assistenza agli orfani di guerra, legalizzato dal prefetto.

4. — Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare se abbia già prestato servizio od anche solo concorso ad impiego, subito visita sanitaria o sostenuto esami presso questa od altra Amministrazione ferroviaria; in caso affermativo dovrà specificare le date e le località relative, il posto per il quale abbia concorso ed il risultato delle pratiche fatte, restando stabilito che tanto la mancanza di tale dichiarazione quanto il dichiarare cosa incompleta o non conforme al vero, determinerà l'esclusione dal concorso. Resta parimenti stabilito che la mancanza o la irregolarità della dichiarazione, ove venga a risultare dopo l'assunzione in servizio in seguito a concorso, potrà determi-

nare, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, la immediata decadenza dal posto conferito, senza obbligo per l'Amministrazione di alcun preavviso e senza che l'interessato possa far valere verso l'Amministrazione stessa alcuna ragione o pretesa sia per danni che venisse a risentire in seguito alla pronunciata decadenza, sia per le spese sostenute in occasione o in dipendenza del concorso o della sua ammissione in servizio.

Non è ammesso al concorso chi sia stato destituito, revocato o licenziato per motivi disciplinari dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato o da altre Amministrazioni ferroviarie o pubbliche, come pure chi sia stato esonerato o si sia reso dimissionario dal servizio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato, ad eccezione degli agenti non di ruolo dimissionari, purchè non risulti che questi si siano resi tali allo scopo di evitare licenziamento per motivi disciplinari.

Gli aspiranti i quali dimostrino con apposito documento di essere impiegati di ruolo di una Amministrazione statale oppure ufficiali in servizio permanente effettivo o sottufficiali di carriera delle Forze armate o agenti della Forza pubblica, sono esonerati dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere *b*), *c*), *d*).

Gli aspiranti i quali siano già agenti di ruolo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, nonchè il personale non di ruolo che abbia già prodotto tutti i documenti per l'inquadramento a sussidiario o contrattista, sono dispensati dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), con l'obbligo però di presentare tutti gli altri entro il termine prescritto.

Gli aspiranti già agenti di ruolo delle Ferrovie dello Stato che saranno dichiarati vincitori del concorso dovranno optare per la nuova posizione di allievo ispettore in prova, della quale acquisteranno tutte le caratteristiche con gli obblighi relativi, perdendo tutti i diritti acquisiti nella precedente posizione dell'anzianità di servizio che rimane utile ai soli effetti della liquidazione della pensione e dell'indennità di buonuscita, nonchè del congedo e delle concessioni di viaggio e dei benefici per i combattenti derivanti dall'applicazione del testo unico del regio decreto 19 agosto 1927, n. 1711, e successive estensioni. L'anzianità stessa resta utile altresì agli effetti delle prestazioni dell'Opera di previdenza ed in caso di cessazione dal servizio nel corso del periodo di prova, tali agenti, o le loro famiglie, avranno titolo alle prestazioni stesse in base alla nuova posizione, compresa l'indennità di buonuscita, qualora ne avessero già acquistato titolo nella precedente posizione.

Anche tali concorrenti sono obbligati a compiere il periodo di prova prescritto al punto 13 del presente avviso-programma di concorso, rimanendo inteso che coloro i quali entro tale periodo non dimostreranno di possedere la idoneità alle funzioni a cui verranno assegnati, saranno riportati nella precedente posizione, e il fatto di essere riusciti vincitori del concorso di che trattasi non darà loro titolo ad accampare alcuna pretesa presente o futura.

5. — I concorrenti che intendano sostenere esami facoltativi sulle lingue estere (francese, inglese, tedesca), debbono indicarlo nella domanda; non sarà tenuto conto delle richieste fatte posteriormente.

6. — I concorrenti dovranno nel loro interesse seguire le pubblicazioni che verranno fatte nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica circa la data e la località in cui avranno luogo le prove scritte, le quali saranno stabilite con successivo provvedimento.

7. — La Direzione generale farà pervenire ai concorrenti ammessi alle prove orali la credenziale per recarsi alle località assegnate per la visita medica. Per l'idoneità fisica, gli interessati devono possedere i seguenti requisiti: sana costituzione, statura non inferiore a m. 1.50; acutezza visiva di almeno 14/10 complessivamente raggiungibile eventualmente anche con correzione di lenti sferiche o cilindriche di non oltre + 4 D o — 5 D, purchè la differenza fra la refrazione dei due occhi non sia superiore alle tre diottrie; campo visivo normale; senso cromatico normale; percezione della voce afona a non meno di m. 8 complessivamente o da un solo orecchio. Appena ultimata la visita, i concorrenti riceveranno comunicazione immediata circa l'esito della visita stessa.

La visita medica è subordinata al pagamento di una tassa di lire centocinque da effettuarsi mediante versamento sul conto corrente postale n. 1/30795 intestato alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato - Servizio ragioneria - Tassa per visita medica. Il relativo modulo sarà rimesso agli interessati unitamente alla credenziale per recarsi alla predetta visita.

La relativa ricevuta dovrà essere consegnata, all'atto della visita, all'Ispettorato sanitario che dovrà praticarla, insieme con la credenziale fatta pervenire agli interessati dalla Direzione generale.

Al versamento della tassa suddetta non sono tenuti i partecipanti al concorso che si trovino in servizio ferroviario di ruolo, nei casi in cui l'Amministrazione riterrà necessario farli sottoporre a visita medica per l'accertamento della idoneità al posto cui aspirano.

Agli agenti delle Ferrovie dello Stato che, per la qualifica da essi rivestita, siano ritenuti già fisicamente idonei al posto cui aspirano, non sarà praticata la visita medica di cui sopra.

8. — La Direzione generale, dopo aver assunto quelle maggiori informazioni che crederà del caso, riconoscerà il possesso dei requisiti necessari e giudicherà, su parere del Consiglio di amministrazione, dell'ammissione o meno all'impiego degli aspiranti.

Ai concorrenti non in regola con i documenti o non riconosciuti ammissibili saranno restituiti i documenti medesimi.

9. — La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Ministro su proposta del direttore generale.

Quando occorra procedere all'esame di lingue estere potranno essere aggregati alla Commissione esaminatrice, con voto soltanto per detto esame, professori abilitati all'insegnamento delle lingue stesse o funzionari competenti dell'Amministrazione.

In caso di impedimento di qualcuno dei componenti la Commissione esaminatrice, esso viene definitivamente sostituito da altro membro.

10. — Gli esami saranno scritti e orali, come dal programma di cui all'allegato *A*.

La prova facoltativa sulle lingue estere consisterà in un esame scritto ed in un esame orale. A detta prova saranno sottoposti solamente i candidati ammessi alle prove orali delle materie obbligatorie e sarà presa in considerazione solo quando il concorrente abbia dimostrato, nell'esame scritto, di saper tradurre correntemente e senza dizionario un brano d'indole tecnica redatto in lingua italiana, e nell'esame orale di saper sostenere una conversazione nella lingua prescelta.

11. — Per ciascuna prova obbligatoria ogni commissario disporrà dei seguenti punti:

1ª prova scritta	punti	10
2ª prova scritta	»	10
Prova orale	»	15

Saranno ammessi alla prova orale i candidati che avranno ottenuto almeno sette decimi del numero complessivo dei punti attribuiti alle prove scritte obbligatorie, purchè in nessuna di queste abbiano conseguito meno di sei decimi dei punti attribuiti alle prove stesse.

Saranno dichiarati idonei i candidati che nella prova orale avranno riportato almeno i sette decimi dei punti.

Ai candidati riusciti idonei nelle prove obbligatorie verrà assegnata una votazione complementare per i titoli e per le prove facoltative.

Per tale votazione la Commissione disporrà complessivamente:

di 10 punti per il titolo di studio necessario per l'ammissione al concorso;

di 5 punti per gli altri titoli culturali e professionali;

di 10 punti, al massimo, per la valutazione del servizio eventualmente prestato nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato;

di 3 punti per l'esame scritto e 3 per l'esame orale per ciascuna delle lingue estere.

Sarà tenuto conto delle prove facoltative sulle lingue estere soltanto se il concorrente avrà riportato in esse almeno la metà dei punti disponibili.

In applicazione del decreto del Capo provvisorio dello Stato n. 291 del 20 aprile 1947, coloro che dopo aver superato le prove scritte in un concorso per posti di allievo ispettore ingegnere in prova, bandito dopo il 15 ottobre 1934 e la cui graduatoria risulti approvata anteriormente alla data di pubblicazione del regio decreto n. 27 del 6 gennaio 1942, non poterono sostenere le prove orali perchè richiamati alle armi o comunque a causa del servizio militare, sono ammessi, semprechè dimostrino con appositi documenti di essersi effettivamente trovati nell'impossibilità di cui sopra, a sostenere le sole prove orali nel primo concorso pubblico bandito dopo la data di entrata in vigore del precitato decreto n. 291 e successivamente al loro congedamento, concorrendo con i candidati del concorso medesimo al conferimento dei relativi posti.

Il beneficio di cui sopra non compete a coloro i quali posteriormente alla ottenuta idoneità alle prove scritte e anteriormente alla data di entrata in vigore del surripetuto decreto

n. 291 abbiano partecipato ad altro concorso della stessa qualifica, cui si riferiva quello nel quale ottennero l'ammissione alla prova orale.

12. — La somma di tutti i punti che i candidati riusciti idonei nelle prove obbligatorie avranno conseguito in ciascuna delle prove stesse, in quella facoltativa e nella valutazione dei titoli, costituirà la classificazione complessiva che determinerà la graduatoria di merito.

A tali effetti la votazione complessiva per i candidati di cui al precedente punto 11 (cioè quelli che saranno ammessi a sostenere le sole prove orali) è stabilita tenendo conto della votazione riportata nelle prove scritte del precedente concorso e di quella ottenuta nella prova orale dell'attuale concorso.

Nella formazione della graduatoria di merito deve essere tenuto conto delle seguenti disposizioni:

a) un decimo dei posti messi a concorso viene riservato ai candidati risultati idonei che dimostrino di essere mutilati od invalidi di guerra o per la lotta di liberazione;

b) un sesto dei posti messi a concorso è riservato ai candidati risultati idonei che dimostrino di aver riportato per comportamento contrario al regime fascista sanzioni penali o di polizia, ovvero di essere stati deportati od internati per motivi di persecuzione razziale;

c) la metà dei posti messi a concorso, compresi quelli di cui ai punti *a*) e *b*), è riservata ai candidati risultati idonei che dimostrino di essere ex combattenti della guerra etiopica o che hanno partecipato, nei reparti delle Forze armate dello Stato, ovvero in qualità di militarizzati o assimilati, alle operazioni della guerra 1940-1943 o della guerra di liberazione, ai partigiani combattenti, ai reduci dalla prigionia ed ai cittadini deportati in territorio nemico;

d) in caso che con le categorie indicate ai punti *a*), *b*) e *c*) non si copra metà dei posti messi a concorso, i rimanenti posti disponibili su detta percentuale sono riservati ai candidati risultati idonei che dimostrino di essere orfani di guerra o dei caduti per la lotta di liberazione.

A parità di voti saranno preferiti, nell'ordine che segue, i concorrenti:

1) insigniti di medaglia al valor militare;

2) mutilati o invalidi di guerra o per la lotta di liberazione;

3) orfani di guerra o di caduti per la lotta di liberazione;

4) feriti in combattimento;

5) insigniti della croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra;

6) figli degli invalidi di guerra o per la lotta di liberazione;

7) che abbiano prestato servizio militare come combattenti nella guerra etiopica o che abbiano partecipato nei reparti delle Forze armate dello Stato, ovvero in qualità di militarizzati o assimilati, alle operazioni della guerra 1940-43 o di quella di liberazione, i partigiani combattenti, i reduci dalla prigionia ed i cittadini deportati in territorio nemico;

8) i mutilati ed invalidi civili per fatti di guerra;

9) i figli dei caduti civili per fatti di guerra;

10) che abbiano prestato servizio lodevole nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato;

11) che rivestano la qualifica di ufficiale di complemento, ferme le eccezioni previste dall'art. 10 del regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3224, nei confronti di coloro che non abbiano potuto frequentare i corsi allievi ufficiali perchè non idonei fisicamente, e degli iscritti alla leva di mare che non abbiano potuto conseguire il grado di ufficiale di complemento per ragioni indipendenti dalla loro volontà;

12) coniugati o vedovi con riguardo al numero dei figli;

13) che abbiano appartenuto a reparti di lavoro del Genio ferrovieri.

Quando la precedenza non può essere stabilita in base alle norme suindicate per parità di requisiti, essa è determinata dalla maggiore età.

Le benemerenze acquisite in dipendenza della guerra di Spagna non danno titolo alle preferenze di cui ai punti dal- l'1) al 6).

I candidati in possesso di benemerenze combattentistiche, demografiche, ecc., possono dimostrare tale loro qualità, agli effetti preferenziali e della percentuale di cui al presente punto 12, anche prima delle prove orali, come già si è detto al punto 3, lettera *c*).

Anche gli agenti in servizio nelle Ferrovie dello Stato, debbono comprovare mediante presentazione dei prescritti documenti, le loro eventuali benemerenze combattentistiche, demografiche, ecc., di cui al presente punto 12.

13. — I primi trenta della graduatoria saranno dichiarati vincitori del concorso e saranno nominati in prova con lo stipendio annuo lordo minimo e le altre competenze spettanti al personale delle Ferrovie dello Stato.

Lo stipendio come sopra sarà corrisposto dalla data dell'effettiva entrata in servizio di prova.

Gli allievi ispettori in prova non possono essere nominati stabili se non hanno compiuto un anno di effettivo servizio in prova entro il quale devono dimostrare la idoneità alle funzioni cui sono assegnati, secondo quanto è stabilito dall'articolo 26 del regolamento del personale approvato con regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405.

14. — L'allievo ispettore in prova che, senza motivo ritenuto giustificato dall'Amministrazione, non prendesse servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione medesima o non raggiungesse la residenza assegnatagli, sarà considerato rinunciante alla nomina.

In caso di mancata assunzione di qualcuno dei primi trenta della graduatoria saranno nominati altri candidati idonei nell'ordine di graduatoria e fino al numero di trenta.

15. — Nell'atto in cui gli allievi ispettori in prova vengono assunti in servizio, contraggono l'obbligo di osservare tutti i regolamenti, gli ordini di servizio e le disposizioni vigenti e che saranno emanate dall'Amministrazione.

16. — Per i viaggi che i concorrenti debbono compiere per recarsi alla visita medica ed agli esami, e per ritornare in residenza, non vengono accordati biglietti gratuiti nè rimborsi di spese.

Roma, addì 14 ottobre 1948

La Direzione generale

ALLEGATO *A*.

PROGRAMMA DI ESAME.

1. — *Meccanica applicata alle costruzioni.*

Elasticità, sollecitazioni semplici e composte.

Travi reticolate, travi continue, archi, telai.

Sistemi elastici calcolati coi teoremi dei lavori virtuali, di reciprocità, del minimo lavoro, delle derivate del lavoro.

Sistemi elastici calcolati con la teoria dell'elisse di elasticità.

Spinta delle terre - Muri di sostegno.

2. — *Ponti e costruzioni civili in legno, ferro, muratura e cemento armato.*

Elementi delle costruzioni - Unioni chiodate e saldate.

Solai, incavallature, tetti, cupole, intelaiature di edifici.

Azioni sollecitanti i ponti - Modalità strutturali Tipi di travata, volte, pile in muratura e metalliche, centine.

Fondazioni - Resistenze del terreno - Palificazioni - Cassoni ad aria compressa.

Architettura tecnica - Tipi di edifici pubblici, industriali, di case di abitazioni civili.

Norme tecniche e igieniche per le località colpite da terremoti.

3. — *Strade - Autostrade - Topografia.*

Movimenti di terra - Calcolo grafico delle distanze medie e costi dei trasporti - Curve stradali - Tracciamenti.

Sezione del corpo stradale ferroviario - Opere d'arte.

Gallerie - Metodi di attacco - Tipi di rivestimenti murari - Armature - Cenni sugli esplosivi e loro impiego - Perforatrici a percussione e a rotazione, pneumatiche ed elettriche.

Topografia - Scopi e longimetri - Squadri Goniometri - Tavoletta pretoriana - Livelli - Rilievi planimetrici e altimetrici - Diottrica - Teodolite - Misura indiretta delle distanze - Celerimensura - Tacheometro - Verifiche e rettifiche degli strumenti - Triangolazioni e poligonazioni - Regolo calcolatore - Misura delle aree - Planimetri - Compensazione degli errori.

4. — *Idraulica e costruzioni idrauliche.*

Idrostatica - Muri di sostegno di acqua - Laghi artificiali - Moto dei fluidi - Teorema di Bernouilli e sue applicazioni - Foromonia a livello costante e variabile - Condotte forzate - Formule teoriche e loro applicazioni ai principali problemi pratici - Moto dell'acqua nei canali e nei corsi d'acqua - Rigurgito - Opere varie per la regolazione ed utilizzazione delle acque - Precipitazioni meteoriche - Bilancio idrologico di un bacino imbrifero - Luce libera dei ponti - Acque freatiche - Gallerie filtranti e pozzi - Acquedotti e fognature - Impianti sanitari e depurazione biologica dei liquami dei pozzi neri.

5. — *Materiali da costruzione.*

Materiali naturali - Pietre - Caratteri litologici e requisiti costruttivi - Materiali metallici - Legnami.

Materiali artificiali - Laterizi - Calci e cementi - Calcestruzzi - Gesso - Bitume e asfalti.
Materiali per pavimenti e per rivestimenti.

6. — *Meccanica applicata alle macchine.*
a) Cinematica - Ruote di frizione e dentate; tracciamento del profilo dei denti.
Principi generali sulla composizione cinematica dei meccanismi.
Meccanismi e sistemi articolati.
Diagramma di Zeuner.
Guide del moto rettilineo.
Meccanismi a vite, cunei ed eccentrici.
b) Attrito - Lubrificanti - Sistema di lubrificazione - Attrito nelle macchine semplici e nelle trasmissioni flessibili, nelle guide del moto rettilineo, nelle ruote dentate, nei perni, ecc.
Attrito volvente e di rotolamento - Apparecchi misuratori del lavoro.
Regolatori del moto.

7. — *Tecnologia meccanica.*
Legnami - Caratteristiche fisiche e meccaniche - Criteri per controllarle - Procedimenti e mezzi per la lavorazione a mano.
Macchine per la lavorazione del legno.
Metalli - Generalità sui metalli e sulle leghe più in uso nelle costruzioni edilizie e meccaniche.
Foggiatura per fusione - Fusioni in conchiglia.
Foggiatura senza fusione di 1° e 2° grado - Nozioni sulla laminazione dei profilati di ferro e acciaio - Lamiere, tubi e fili - Fucinatura del ferro e acciaio a mano, al maglio e alla pressa - Rigeneratura, ricottura, tempera, rinvenimento - Saldatura autogena elettrica.
Pezzi meccanici - Preparazione della forma grezza e finitura a mano e a macchina - Limatura - Strumenti e utensili impiegati nella tracciatura - Strumenti di misura e di controllo - Calibri.
Macchine utensili - Tornio parallelo e a revolver - Alesatrice - Trapano - Piallatrice - Limatrice - Stozzatrice - Fresatrice - Macchine per tranciare, per fare ruote dentate e rettificatrici - Mole - Utensili relativi.

8. — *Termodinamica e macchine termiche.*
a) Principi della termodinamica:
Equazioni fondamentali - Variazioni di stato - Curve termiche - Gas perfetto - Entropia - Vaporizzazione - Vapori saturi e sopra riscaldati - Cicli delle macchine termiche - Applicazioni della termodinamica al moto dei fluidi.
Trasmissione del calore attraverso le pareti.
Produzione del calore - Apparecchi per la combustione - Camino - Utilizzazione industriale del calore - Riscaldamento e ventilazione.
b) Macchine a vapore:
Tipi di caldaie fisse - Particolari di costruzione e calcoli - Condensatore.
Motori a vapore fissi: a semplice, duplice e triplice espansione.
Diagrammi - Consumi di vapore e di carbone - Organi di distribuzione a cassetto, a valvole, ecc. - Volano ed accessori.
c) Locomotive a vapore:
Generalità e carro della locomotiva - Caldaia - Sistemi di distribuzione.
Descrizione delle parti principali della locomotiva - Peso aderente - Sforzo di trazione - Lavoro della locomotiva - Consumo di vapore e di carbone - Movimenti anormali della locomotiva.
d) Turbomotori - Motori a combustione interna:
Cicli e diagrammi - Motori a gas, a benzina e Diesel.

9. — *Macchine idrauliche.*
a) Motori idraulici - Ruote, turbine e ruote Peltron.
b) Macchine idrovore:
Pompe a stantuffo e centrifughe - Turbine idrovore.

10. — *Elettrotecnica.*
a) Principi generali:
Corrente continua e sue leggi.
Elettrolisi - Pile - Accumulatori.
Magnetismo ed elettromagnetismo (magneti, campi magnetici, isteresi, azioni tra magneti e correnti, azioni tra correnti; circuiti magnetici, curve di magnetizzazione).
Forze elettromotrici indotte e correnti indotte - Coefficienti di auto e mutua induzione - Estracorrenti.
Dielettici e condensatori.
Correnti alternate in circuiti senza ferro e con ferro (impiego dei vettori, del metodo simbolico e degli esponenziali; cenni sulle coordinate simmetriche).
b) Unità di misure elettriche:
Principali strumenti di misura e loro impiego.
c) Macchine elettriche:
Materiali impiegati nelle macchine elettriche - Perdite nel ferro - Perdite nel rame - Effetto pellicolare - Perdite meccaniche - Raffreddamento (leggi e metodi) - Trasformatori statici a due o tre avvolgimenti (caratteristiche costruttive e di funzionamento, prove di collaudo).
Generatori e motori a corrente continua (caratteristiche costruttive e di funzionamento, accoppiamento in parallelo, prove di collaudo).
Generatori a corrente alternata e motori sincroni (caratteristiche costruttive e di funzionamento, accoppiamento in parallelo degli alternatori, prove di collaudo).
Motori asincroni trifasi (caratteristiche costruttive e di funzionamento, diagramma circolare, regolazione della velocità, funzionamento come generatori, prova di collaudo).
Cenni sui motori monofasi.
Convertitori a vapore di mercurio, commutatrici e gruppi convertitori di frequenza (caratteristiche costruttive e di funzionamento).
d) Trasmissione dell'energia elettrica (caratteristiche meccaniche delle condutture aeree, caratteristiche elettriche delle condutture aeree ed in cavo a calcoli relativi, impiego dei motori sincroni - stabilità elettrica).
e) Illuminazione elettrica.
f) Telefoni e telegrafi.
g) Cenni sulla radiotecnica.

11. — *Ferrovie.*
a) Impianti fissi della linea:
Piattaforma stradale - Massicciata - Armamento del binario - Tipi principali - Profili e lunghezze delle rotaie e cenni sul calcolo delle medesime - Traverse di legno, metalliche e di cemento - Scartamento - Organi di collegamento delle rotaie alle traverse e fra loro - Moto curvilineo - Accelerazione centrifuga - Modo di compensarla - Sopraelevazione della rotaia esterna in curva, allargamento di scartamento - Raccordi fra i rettifili e le curve - Raccordi dei campi di livelletta - Velocità massima - Intervalli liberi fra le rotaie.
Scambi - Tipi diversi - Semplici - Doppi - Scambi intersezione - Comunicazione fra binari paralleli - Intersezioni - Bivi.
Dimensioni e principali caratteristiche degli scambi.
b) Impianti fissi delle stazioni:
Classificazioni delle stazioni in base ai diversi criteri.
Impianti elementari occorrenti al servizio viaggiatori e al servizio merci.
Impianti occorrenti per il servizio trazione - Depositi locomotive, officine rialzo.
Piattaforme - Carrelli trasbordatori.
Piano di una stazione di piccola e media importanza a semplice e a doppio binario - Basi di ricevimento treni, di incrocio, di deposito, di carico e scarico diretto, aste di manovra, binari per le precedenze.
Cenni sulle stazioni di smistamento.
Segnali di protezione delle stazioni.
c) Apparecchi di sicurezza:
Cenni sulla manovra a distanza dei segnali e degli scambi - Trasmissioni flessibili, rigide, idrodinamiche ed elettriche.
Cenno sui fermascambi, puntelli e serrature, e sul collegamento fra scambi e segnali.
Cenno sugli apparati centrali e sul sistema di blocco.
d) Locomozione:
Resistenze al movimento in rettilineo ed in orizzontale della locomotiva e dei veicoli - Resistenze dovute alle pendenze, alle curve e alla inerzia - Aderenza - Avviamento - Variazioni di velocità - Frenatura - Lavoro occorrente al movimento di un treno - Potenza.
e) Trazione elettrica:
Tipi e sistemi di trazione elettrica.
Condutture di contatto (calcoli meccanici ed elettrici).
Sottostazioni trifasi ed a corrente continua.
Cenni sulle locomotive elettriche trifasi ed a corrente continua.

12. — *Materie giuridiche.*
a) Nozioni sulla legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* - Titoli II, III, V e VI.
b) Nozioni sulla legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per cause di utilità pubblica.
c) Disposizioni e norme per prevenire gli infortuni sul lavoro (regio decreto 17 agosto 1935, n. 1765, e con il relativo regolamento approvato con regio decreto 25 gennaio 1937, n. 200, con le successive aggiunte e modificazioni - Legge di conversione, con modifiche del primo decreto 26 dicembre 1936,

n. 2159 - Regio decreto 15 dicembre 1936, n. 2276 - Regio decreto 5 novembre 1937, n. 2012 - Regio decreto-legge 10 marzo 1938, n. 503 - Legge 1° giugno 1939, n. 1012).

Le prove scritte saranno due:

la prima consisterà nello svolgimento di un tema, unico per tutti i concorrenti, sulle costruzioni;

la seconda nello svolgimento di un tema avente relazione con le materie del programma, da scegliersi dal candidato da una terna di temi che verrà proposta.

ALLEGATO *B*.

Alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato - Servizio personale e affari generali (Concorsi). — ROMA.

Il sottoscritto . . . . presa conoscenza dell'avviso in data 14 ottobre 1948 per il concorso a trenta posti di allievo ispettore in prova ingegnere, domanda di parteciparvi dichiarando di accettare le condizioni tutte contenute nel programma (1).

Unisce alla presente le domande per prendere parte anche ai concorsi banditi da codesta Direzione generale per posti di . . . . (2).

Aggiunge poi che non ha mai prestato servizio alle Ferrovie, nè concorso prima d'ora ad impiego presso codesta Amministrazione delle ferrovie dello Stato e neppure subito visita o sostenuto esami all'uopo (3).

Si dichiara, infine, inteso che nel caso di esito favorevole nelle prove scritte egli sarà ammesso a sostenere le prove orali del suddetto concorso soltanto se sarà dichiarato fisicamente idoneo dai competenti Ispettorati sanitari dell'Amministrazione ferroviaria.

Firma (casato e nome per esteso) . . . . .
Indirizzo attuale . . . .
Indirizzo precedente (4) . . . .

Data . . . .

Distinta dei documenti allegati alla presente domanda.

---

(1) Chi vorrà assoggettarsi alle prove facoltative sulle lingue estere dovrà aggiungere sulla domanda la relativa richiesta, indicando su quali lingue (francese, inglese e tedesca) intenda essere esaminato.

(2) La presente avvertenza deve essere inclusa nella domanda che contiene i documenti; nelle altre domande basta apporre l'annotazione « documenti elencati nella domanda per . . . . posti di . . . . ».

(3) In caso diverso la dichiarazione dovrà specificare il servizio prestato, la data e le località relative, il posto per il quale l'aspirante abbia già concorso e l'esito delle pratiche fatte.

(4) Per coloro che risiedono all'attuale indirizzo da meno di un anno.

(5406)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Sostituzione del vice presidente della Commissione per gli esami di procuratore presso la Corte d'appello di Catanzaro.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il decreto Ministeriale 30 gennaio 1948, registrato alla Corte dei conti il 10 marzo detto anno, con cui è stata nominata, fra le altre, la Commissione per gli esami di procuratore presso la Corte d'appello di Catanzaro;

Ritenuto che occorre provvedere alla sostituzione del presidente supplente dott. Salvatore Foderaro, consigliere presso la detta Corte d'appello, il quale presta servizio nella Corte d'assise di Vibo Valentia e non può pertanto partecipare ai lavori della Commissione medesima;

Decreta:

Il dott. Carlo Marini, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato presidente supplente della Commissione per gli esami di procuratore presso tale Corte, in sostituzione del dott. Salvatore Foderaro.

Roma, addì 13 novembre 1948

Il Ministro: GRASSI

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 novembre 1948
Registro Giustizia n. 20, foglio n. 314. — OLIVA

(5422)

MINISTERO DEL TESORO

Concorso per la nomina di sette agenti di cambio presso la Borsa valori di Palermo

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 19 aprile 1946, n. 321, contenente norme per i concorsi ad agente di cambio e per il funzionamento delle Borse valori;

Ritenuta la necessità di bandire un concorso per agente di cambio nel ruolo della Borsa valori di Palermo;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto il concorso per la nomina di sette agenti di cambio nel ruolo della Borsa valori di Palermo.

Non sono ammesse a partecipare le donne.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso anzidetto, gli aspiranti devono presentare alla segreteria della Commissione esaminatrice domanda su carta bollata da L. 32, firmata di proprio pugno, entro sessanta giorni dalla data della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Nella domanda dovrà essere indicato il preciso domicilio e l'eventuale recapito dell'aspirante.

Art. 3.

A corredo delle domande dovranno unirsi i seguenti documenti redatti in conformità alle disposizioni vigenti in materia di bollo e di legalizzazione:

1) estratto dell'atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante, alla data del presente decreto, abbia compiuto il 25° anno di età;

2) certificato di cittadinanza italiana e di godimento dei diritti politici rilasciato dal sindaco del Comune di residenza. Ai fini della partecipazione al presente concorso, sono equiparati ai cittadini dello Stato italiano, gli italiani non residenti nel territorio nazionale e coloro per i quali tale equiparazione sia stata riconosciuta con apposito decreto;

3) certificato generale del casellario giudiziario;

4) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di residenza ove l'aspirante risiede da un anno e, nel caso di residenza per un tempo minore, altro certificato del sindaco o dei sindaci dei Comuni ove il candidato abbia avuto precedenti residenze entro l'anno;

5) certificato di notoria moralità e correttezza commerciale, rilasciato dalla competente Camera di commercio, industria e agricoltura;

6) copia dello stato di servizio militare o del foglio matricolare, o del foglio di congedo illimitato, o certificato di esito di leva debitamente vidimato, o di iscrizione nelle liste di leva;

7) diploma, in originale o copia autentica, di istituto medio di secondo grado o corrispondenti diplomi, ai termini del regio decreto 6 maggio 1923, n. 1054, e della legge 15 giugno 1931, n. 889, ancorchè rilasciato da una scuola estera debitamente riconosciuta;

8) certificato di tirocinio pratico compiuto, per un triennio, presso una banca che operi in Borsa o, per un biennio, presso un agente di cambio;

9) dichiarazione in bollo, a firma autenticata, con la quale l'aspirante si impegna, in caso di nomina, a cessare dalle altre sue attività incompatibili con la professione di agente di cambio e ad esercitare la professione medesima presso la Borsa nel cui ruolo verrà ad essere iscritto;

10) tutti gli altri documenti che, in aggiunta ai precedenti, potranno costituire titolo valutabile per la formazione della graduatoria di merito dei candidati ammessi ai concorsi.

I documenti di cui ai numeri 2), 3), 4) e 5) debbono essere di data posteriore a quella del presente bando di concorso.

I requisiti per l'ammissione al concorso debbono essere posseduti prima della scadenza del termine utile per la presentazione della domanda, ad eccezione del requisito dell'età, di cui gli aspiranti debbono essere provvisti alla data del presente bando.

Art. 4.

L'ammissione al concorso può essere negata con decreto del Ministro per il tesoro, non motivato ed insindacabile.

Art. 5.

Gli aspiranti dovranno sottoporsi, nel giorno che sarà stabilito e notificato ad essi dalla Commissione esaminatrice, ad un esame pratico da sostenersi dinanzi alla Commissione medesima, in una sala aperta al pubblico della Camera di commercio, industria ed agricoltura.

L'esame verterà sulla legislazione riguardante le Borse valori e sul regolamento interno della Borsa nel cui ruolo di agente di cambio il candidato aspira a far parte; nonchè sulle principali disposizioni di legge riguardanti il debito pubblico dello Stato, su tutte le operazioni riflettenti i corsi dei cambi delle diverse piazze e su quanto si riferisce ai valori ed effetti pubblici ed industriali quotati presso le Borse valori.

Art. 6.

Sono dispensati dalla prova di esame di cui al precedente art. 5 nonchè dal possesso del titolo di studio e dalla dimostrazione del tirocinio pratico, di cui rispettivamente ai numeri 7) e 8) del precedente art. 3, i candidati che dimostrino di possedere uno dei seguenti requisiti:

1) di essere agente di cambio presso altra Borsa valori o di avere esercitato la professione di agente di cambio senza perderne i requisiti prescritti;

2) di essere rappresentante alle grida di agente di cambio, ovvero di essere commissionario di Borsa ammesso nei recinti riservati, da almeno un quinquennio;

3) di esercitare onorevolmente la professione di banchiere o di direttore o di procuratore di banca.

Art. 7.

La Commissione esaminatrice, determinati i criteri di valutazione dei titoli di cui risultino in possesso gli aspiranti, forma, sulla base dei criteri preferenziali, di cui ai seguenti comma, e, per coloro che vi saranno sottoposti, dall'esito della prova di esame, la graduatoria dei concorrenti ritenuti idonei.

Fra i candidati dichiarati idonei avranno titolo preferenziale e nell'ordine appresso indicato:

1) gli agenti di cambio in carica presso le varie Borse valori;

2) coloro che abbiano esercitato la professione di agente di cambio ed abbiano sempre conservato i prescritti requisiti;

3) coloro che abbiano esercitato le funzioni di rappresentante alle grida di agente di cambio per almeno un quinquennio;

4) i commissionari di Borsa ammessi nei recinti riservati per almeno un decennio;

5) i funzionari di banca che siano stati ammessi nei recinti riservati, in qualità di osservatori alle grida, per il periodo complessivo di almeno un quinquennio, anche se non in via continuativa.

Gli aspiranti di cui ai precedenti numeri 3) e 4) debbono altresì fornire la dimostrazione di avere la effettiva residenza, da almeno due anni, nella regione in cui è compresa la città sede della Borsa nel cui ruolo essi concorrono.

Fra tutti i concorrenti predetti avranno la preferenza coloro che abbiano maggiore anzianità nell'esercizio delle rispettive funzioni, e, in caso di pari anzianità di esercizio, i più anziani di età.

Art. 8.

Si applicano ai concorrenti ai posti di agente di cambio tutte le preferenze accordate, dalle vigenti disposizioni concernenti i pubblici impieghi, ai reduci di guerra, ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 4 agosto 1945, n. 453, ed alle categorie assimilate a norma del decreto legislativo luogotenenziale 4 agosto 1945, n. 467.

Per fruire dei benefici di cui sopra:

1) i candidati ex combattenti debbono produrre, oltre alla copia dello stato di servizio o del foglio matricolare, annotati delle benemerenze di guerra, anche la prescritta dichiarazione integrativa rilasciata dalle competenti autorità militari, sui servizi resi in zona di operazione.

Gli insigniti di medaglie al valor militare o di altra attestazione speciale al merito di guerra, nonchè i feriti in combattimento, dovranno provare tali loro qualità con la produzione dei relativi brevetti in originale o copia autentica notarile;

2) gli invalidi di guerra debbono presentare, inoltre, il certificato mod. 69, rilasciato dal Ministero del tesoro (Direzione generale delle pensioni di guerra), ovvero una dichiarazione rilasciata dalla competente rappresentanza provinciale degli invalidi di guerra, vidimata dalla sede centrale dell'Opera stessa, in cui siano anche indicati i documenti, in base ai quali è stata riconosciuta la loro qualità di invalidi, ai fini della iscrizione nei ruoli provinciali di cui all'art. 3 della legge 21 agosto 1921, n. 1312;

3) gli orfani di guerra ed i figli degli invalidi di guerra debbono dimostrare la loro qualità mediante certificato rilasciato, per i primi, dal competente Comitato provinciale dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza agli orfani di guerra, legalizzato dal prefetto, e, per i secondi, con la esibizione della dichiarazione mod. 69, rilasciata dal Ministero del tesoro (Direzione generale delle pensioni di guerra) al nome del padre del candidato, oppure con un certificato in bollo rilasciato dal sindaco del Comune di residenza, sulla conforme dichiarazione di tre testimoni in base alle risultanze anagrafiche e dello stato civile, legalizzato dal prefetto;

4) i mutilati ed invalidi per la lotta di liberazione, i partigiani combattenti, e gli orfani dei caduti per la lotta di liberazione, debbono esibire apposita dichiarazione rilasciata dalla Commissione di cui al decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, attestante il possesso di tali qualifiche.

Se il riconoscimento non abbia ancora avuto luogo, gli aspiranti possono produrre una documentazione provvisoria, consistente nel certificato previsto dall'art. 8 del decreto legislativo luogotenenziale 26 marzo 1946, n. 138, nonchè in un certificato della segreteria della competente Commissione, da cui risulti l'avvenuta presentazione della domanda o del ricorso a norma del citato decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518;

5) i civili reduci dalla deportazione debbono presentare una attestazione del prefetto della provincia nel cui territorio l'aspirante ha la sua residenza, compilata ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo luogotenenziale 14 febbraio 1946, n. 27;

6) i reduci dalla prigionia debbono comprovare la loro qualità producendo i prescritti documenti militari;

7) i profughi dei territori di confine, considerati tali ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo 3 settembre 1947, n. 885, sono tenuti a comprovare il riconoscimento della loro qualifica in base alle norme vigenti.

Agli stessi si applicano le disposizioni a carattere transitorio di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1947, n. 60, concernenti agevolazioni per le documentazioni da fornirsi ai pubblici uffici;

8) i profughi dell'Africa italiana debbono comprovare la sussistenza delle condizioni indicate nell'art. 2 del decreto legislativo 26 febbraio 1948, n. 104, esibendo la documentazione prescritta dalle vigenti disposizioni.

I candidati appartenenti alle categorie di cui ai numeri 4), 5), 6), 7) e 8) del presente articolo, ove non siano in grado di comprovare il riconoscimento della loro qualifica, esibendo i documenti tassativamente prescritti, si intendono ammessi a godere dei relativi benefici con riserva, sempre che il riconoscimento stesso non avvenga oltre un mese dalla scadenza del termine utile per la presentazione delle domande.

Art. 9.

Non appena formata la graduatoria dei concorrenti risultati idonei, la Commissione esaminatrice ne effettuerà l'invio al Ministero del tesoro per l'approvazione e le nomine ad agenti di cambio.

Unitamente alla graduatoria, la Commissione trasmetterà tutti i documenti di concorso, nonchè i verbali redatti, sia in sede di esame dei documenti, che durante l'espletamento dell'esame pratico e la redazione della stessa graduatoria.

Art. 10.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 27 ottobre 1948

Il Ministro: PELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 novembre 1948
Registro Tesoro n. 11, foglio n. 146. — GRIMALDI

(5407)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.